



Piano Operativo Comunale (POC)

Comune di Faenza

POC 2015

L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. - "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"

C.3

■ Variante al POC specifico n. 1

DOCUMENTO DI VALSAT: RAPPORTO AMBIENTALE

AII. "F"

Adottato con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 52 del 23.12.2015
Approvato con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 23 del 30.05.2017

Varianti al POC

- n. 1 Adottata con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 39 del 26.07.2018
Approvata con atto di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. __ del __.__.____

Variante n. 1 al POC_APPROVAZIONE

PROGETTO
Ennio Nonni

PRESIDENTE URF
Giovanni Malpezzi

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Daniele Babalini

ASSESSORE ALLA PROGRAMMAZIONE
TERRITORIALE URF
Daniele Meluzzi

GRUPPO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA
Daniele Babalini
Federica Drei
Daniela Negrini

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
COMUNE DI FAENZA
Domizio Piroddi

VALUTAZIONE AMBIENTALE
Silvia Donattini
Stefano Fatone

ASPETTI GEOLOGICI
Alessandro Poggiali

DIRIGENTE SETTORE TERRITORIO URF
Ennio Nonni



INDICE ALLEGATO "F" - Documento di ValSAT: Rapporto ambientale

1	PREMESSA E QUADRO NORMATIVO	2
2	SINTESI DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 1 AL POC E DEI SUOI OBIETTIVI	4
2.1	CHECKLIST DOCUMENTALE.....	4
2.2	CONTENUTI ED OBIETTIVI	5
2.2.1	Tronco iniziale della pista "Borgo Tuliero" – Opera pubblica n. 2	6
2.2.2	Tratto "Via Ospitalacci" – Opera pubblica n. 3	8
2.2.3	Tratto "Borgo Prati" - Opera pubblica n. 4.....	11
2.3	INFLUENZA DELLE VARIAZIONI SU ALTRI PIANI	12
3	VALUTAZIONE DELLA COMPONENTE STRATEGICA: ANALISI DI COERENZA	13
3.1	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: OBIETTIVI DEL PSC E STRATEGIE DEL PIANO URBANO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE	14
3.2	VERIFICA DI COERENZA ESTERNA: VARIANTE N. 1 AL POC vs PSC	15
3.3	VERIFICA DI COERENZA ESTERNA: VARIANTE N. 1 AL POC vs PUMS	16
3.4	VERIFICA DI COERENZA INTERNA: VARIANTE N. 1 AL POC vs VARIANTE N. 1 AL POC	16
4	VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE DEI COMPARTI	17
4.1	METODO DI VALUTAZIONE	17
4.1.1	Scenari di riferimento analizzati	18
4.2	OPERA PUBBLICA N. 2: TRONCO INIZIALE DELLA PISTA "BORGO TULIERO"	18
4.3	OPERA PUBBLICA N. 3: "VIA OSPITALACCI"	21
4.4	OPERA PUBBLICA N. 4: "BORGO PRATI"	25
5	VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI (TAVOLE E SCHEDA DEI VINCOLI)	29
5.1	OPERA PUBBLICA N. 2: TRONCO INIZIALE DELLA PISTA "BORGO TULIERO"	31
5.1.1	Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni e giudizio di compatibilità.....	39
5.2	OPERA PUBBLICA N. 3: "VIA OSPITALACCI"	40
5.2.1	Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni e giudizio di compatibilità.....	48
5.3	OPERA PUBBLICA N. 4: "BORGO PRATI".....	49
5.3.1	Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni e giudizio di compatibilità.....	57
6	MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI	58

1 **PREMESSA E QUADRO NORMATIVO**

Il presente rapporto costituisce elaborato ai fini della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) ai sensi dell'art. 5 della LR 20/2000 e s.m.i. relativo alla Variante integrativa n. 1 al Piano Operativo Comunale tematico, e correlata variante di adeguamento del RUE vigente, denominato "Adeguamento e messa in sicurezza strada provinciale n° 16 e realizzazione pista ciclopedonale Faenza – Borgo Tuliero."

L'Amministrazione Comunale di Faenza ha avviato il procedimento per la prima Variante integrativa al vigente Piano Operativo Comunale (POC) specifico, derivante dalla volontà di integrare la rete ciclopedonale presente sul territorio.

La competenza all'adozione del provvedimento urbanistico è in capo all'Unione della Romagna Faentina a seguito del conferimento della funzione di pianificazione urbanistica attuato da tutti e 6 i comuni aderenti all'Unione.

A seguito della sua adozione il POC verrà depositato per gli adempimenti di pubblicazione e trasmissione alla Provincia, previsti dall'art. 34 della L.R. 20/2000.

La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani urbanistici è stata introdotta dal legislatore regionale fin dal 2000 e quindi in anticipo rispetto a quello nazionale, che è intervenuto nel 2006 prevedendo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nell'ambito del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

La VAS, ai sensi del citato D.Lgs. n. 152/2006, poi modificato dai D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e 29 giugno 2010 n. 128, riguarda infatti i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, fra i quali sono ricompresi anche i piani urbanistici.

La VAS è un processo volto ad assicurare che siano individuati preventivamente, nel Rapporto Ambientale, gli impatti significativi sull'ambiente che potranno derivare dall'attuazione del piano stesso, selezionando tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti agli obiettivi generali di sostenibilità e individuando le misure volte a impedire, mitigare o compensare le eventuali criticità negative.

Il decreto 152/2006 e s.m.i. specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a VAS (*oggetto della disciplina*) ed i casi in cui è sufficiente la cosiddetta preliminare "verifica di assoggettabilità a VAS" (di cui all'art. 12).

Tali provvedimenti nazionali, che recepiscono formalmente la direttiva europea n. 42/2001, sono stati declinati a livello regionale dalla L.R. 9/2008 e poi dalla circolare esplicativa "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4", in base alle quali la procedura unica di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) prevista all'art. 5 della L.R. 20/2000 e successivamente modificata dalla L.R. 6/2009, integrata dagli adempimenti procedurali previsti nella circolare citata, sostanzialmente, di fatto, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La declinazione di tali provvedimenti a livello regionale è poi stata ulteriormente modificata ed integrata successivamente con la Delibera di Giunta Regionale n. 2170/2015, in cui viene esplicitata e reintrodotta la Verifica di Assoggettabilità a VAS, codificata nella procedura operativa all'Allegato A dell'Allegato 1 "Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015" della D.G.R. stessa, nonché richiamata nella recente L.R. 24/2017.

Il POC specifico del Comune di Faenza, approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 23 del 30/05/2017, è stato sottoposto a procedura di VAS-ValSAT ai sensi dell'art.5 della L.R. 20/2000 ed è quindi dotato del Documento di ValSAT.

Per quanto riepilogato, il presente documento ha quindi valore di Rapporto Ambientale della Variante n. 1 al POC ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 152/2006 (e s.m.i).

Scopo di questo documento è quindi contribuire all'individuazione, all'analisi e alla descrizione dei potenziali impatti ambientali determinati dall'introduzione di tre nuove piste ciclopedonali, di cui una già prevista come corridoio ciclopedonale nel PSC, approvato dal Comune di Faenza con Delibera di Consiglio n. 5761/17 del 22.01.2010.

Il procedimento amministrativo che conduce all'approvazione della presente proposta di variante, infine, non comporta la contestuale approvazione di progetti assoggettati a screening o VIA, non costituisce il quadro di riferimento per tale tipologia di progetti, né interessa aree appartenenti alla Rete Natura 2000. Per quest'ultimo motivo non si rende necessaria l'elaborazione della "Valutazione di incidenza sui siti Rete Natura 2000" ai sensi delle disposizioni contenute nella L.R. 7/2004 "*Disposizioni in materia ambientale*" e delle "*Linee guida per la presentazione dello studio di incidenza e lo svolgimento della valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi - Allegato B - D.G.R. 1191/2007*".

Le modifiche proposte non influenzano in maniera diretta altri piani rispetto al POC ma anzi recepiscono le Linee di indirizzo del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS).

L'indagine e le considerazioni sviluppate nel presente elaborato assumono le proposte di variazioni rispetto allo "stato di fatto", inteso come il sistema della pianificazione comunale validato ed attualmente vigente.

Viene pertanto redatto il presente Rapporto ambientale preliminare, costituente il "Documento di ValSAT", analizzando la componente strategica (obiettivi e azioni) e la compatibilità nonché conformità rispetto alla approvanda Tavola dei Vincoli (come richiesto dall'art. 19, comma 3 della L.R. 20/2000 così come modificato dall'art. 51, comma 2 della L.R. 15/2013), aggiornata recependo i nuovi contenuti dei Piani sovraordinati.

2 SINTESI DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 1 AL POC E DEI SUOI OBIETTIVI

2.1 Checklist documentale

Ai sensi dell'art.30 della L.R. 20/2000, per ognuno dei comparti di progetto, il POC deve contenere un pacchetto di documenti ed elaborati. La verifica è la seguente:

Documento/elaborato	Rif. normativo	CHECK	Note
delimitazione, l'assetto urbanistico, le destinazioni d'uso, gli indici edilizi, anche apportando rettifiche non sostanziali ai perimetri degli ambiti individuati dal PSC, purché non riguardino ambiti soggetti a disciplina di tutela	art.30, comma 2, lett. a	✓	Stralci in Relazione e Documento di ValSAT
apposito elaborato denominato Documento programmatico per la qualità urbana che, per parti significative della città comprensive di quelle disciplinate dal POC stesso, individua i fabbisogni abitativi, di dotazioni territoriali e di infrastrutture per la mobilità, definendo gli elementi di identità territoriale da salvaguardare e perseguendo gli obiettivi del miglioramento dei servizi, della qualificazione degli spazi pubblici, del benessere ambientale e della mobilità sostenibile	art.30, comma 2, lett. a bis	✓	
modalità di attuazione degli interventi di trasformazione, nonché di quelli di conservazione	art.30, comma 2, lett. b	✓	
contenuti fisico morfologici, sociali ed economici e le modalità di intervento	art.30, comma 2, lett. c	✓	
indicazione delle trasformazioni da assoggettare a specifiche valutazioni di sostenibilità e fattibilità e ad interventi di mitigazione e compensazione degli effetti, con la possibilità di avvalersi a tal fine di quanto previsto dal comma 11 del presente articolo per eventuali spostamenti di edificabilità	art.30, comma 2, lett. d	✓	
definizione delle dotazioni territoriali da realizzare o riqualificare e delle relative aree, nonché gli interventi di integrazione paesaggistica	art.30, comma 2, lett. e	✓	
individuazione e la disciplina degli interventi di edilizia residenziale sociale da realizzare in conformità a quanto disposto dagli articoli A-6-bis e A-6-ter dell'Allegato	art.30, comma 2, lett. e bis		non necessario
localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico	art.30, comma 2, lett. f	✓	
relazione sulle condizioni di fattibilità economico-finanziaria dei principali interventi disciplinati, nonché una agenda attinente all'attuazione del piano, che indichi i tempi, le risorse e i soggetti pubblici e privati chiamati ad attuarne le previsioni, con particolare riferimento alla dotazioni territoriali, alle infrastrutture per la mobilità e agli interventi di edilizia residenziale sociale	art.30, comma 2, lett. f bis	✓	

2.2 Contenuti ed obiettivi

L'Amministrazione Comunale di Faenza, intende realizzare tre nuovi tratti di pista ciclopedonale al fine di favorire la mobilità ciclabile e pedonale rispetto ad altre forme meccanizzate.

Oltre a migliorare la sicurezza e il decongestionamento delle arterie stradali riducendo sensibilmente l'inquinamento dell'aria, la realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali risponde alla necessità di difendere e di diffondere l'utilizzo della bicicletta (e della pedonalità) quale mezzo di trasporto primario, capace di soddisfare anche gli spostamenti sistematici casa-scuola e casa-lavoro, di accesso ai servizi, oltre alla possibilità di utilizzare tali percorsi come itinerari cicloturistico-paesaggistici.

Sono indubbi infatti i grandi benefici individuali, sociali, economici ed ambientali potenzialmente connessi alla riduzione dell'uso dei mezzi meccanizzati per gli spostamenti urbani ed extraurbani.

I tratti di pista ciclopedonale che l'Amministrazione Comunale di Faenza intende realizzare, al fine di collegare il centro urbano di Faenza con gli agglomerati residenziali in ambito extra urbano, sono i seguenti:

- Tratto iniziale Borgo Tuliero (Opera pubblica n. 2);
- Tratto Via Ospitalacci, di collegamento tra la pista ciclabile di via Canal Grande e il borghetto residenziale di Via San Prospero/Via Dottora (Opera pubblica n. 3);
- Tratto Borgo Prati, di collegamento tra Granarolo e Borgo Prati (Opera pubblica n. 4).

Tali tratti ciclopedonali risultano non previsti dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti sul territorio comunale e comportano variante rispetto al POC approvato con Deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 23 del 30/05/2017 avente come oggetto *“Faenza - Adeguamento e messa in sicurezza Strada Provinciale n. 16 e realizzazione pista ciclopedonale Faenza-Borgo Tuliero: POC specifico e correlata variante al RUE. Controdeduzione e approvazione”*.

Il tratto di pista ciclopedonale di collegamento tra il centro abitato di Faenza e Borgo Tuliero, frazione collinare di circa 450 abitanti posta a 2,5 km dal centro abitato di Faenza e identificato come tratto 1, risulta attualmente in fase di realizzazione.

Tale tratto, della lunghezza di circa 1.200 m e larghezza di 2,50 m, si riallaccia ad un percorso ciclabile esistente compreso tra la frazione di Borgo Tuliero e l'incrocio con la S.P. n. 16 e consente di garantire la sicurezza di pedoni e ciclisti che percorrono il tratto stradale sulla S.P. n. 16 “Marzeno”, caratterizzata da una ridotta dimensione della sezione stradale e da un traffico consistente – TGM pari a 6237 – costituito, in particolare da una percentuale elevata, pari al 15%, di automezzi pesanti.

Nell'ambito dell'Opera pubblica n. 2 (Tratto iniziale Borgo Tuliero), in fase di controdeduzione è stata accolta l'osservazione relativa alla richiesta di eliminazione della Scheda Progetto R.30 con conseguente ripristino del pertinente ambito del Territorio Rurale, ossia l'Ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico (art. 15 del RUE, art. 6.7 del PSC). Tale modifica non influenza nessuna delle componenti ambientali né condiziona l'attuazione delle previsioni in variante al POC, che procedono con i relativi espropri delle aree per pubblica utilità.

2.2.1 Tronco iniziale della pista "Borgo Tuliero" – Opera pubblica n. 2



Il tratto iniziale della pista ciclopedonale di Borgo Tuliero, si trova nell'immediata prossimità del centro urbano, dall'incrocio della S.P. n. 16 con Via S. Martino in prosecuzione della ciclabile in fregio al Ponte Rosso per una lunghezza di circa 100 m, la cui attuazione era inizialmente prevista negli strumenti urbanistici come opera di urbanizzazione a carico di un soggetto privato nell'ambito della trasformazione dei fondi, ma che non è stata portata a termine.

L'Amministrazione Comunale intende pertanto realizzare il completamento della rete ciclopedonale esistente, conferendo continuità al collegamento tra una frazione in ambito extraurbano e il capoluogo.

Il tracciato è collocato a margine della carreggiata stradale esistente, inizialmente in prosecuzione della ciclabile in fregio al Ponte Rosso e successivamente sul lato opposto, mantenendo in linea di massima la stessa posizione dell'attraversamento pedonale esistente.

Si dà atto che nel tratto iniziale, viste le esigue dimensioni della banchina e la presenza di una importante condotta interrata di adduzione acquedottistica nei pressi della scarpata stradale che necessita di un'adeguata distanza di rispetto, sarà necessario eseguire una struttura portante costituita da una paratia composta da pali in cls armato collegata con una soprastante soletta armata a sbalzo, idonea a sostenere la pista ciclopedonale e allo stesso tempo permettere l'ispezionabilità e la manutenzione della rete idrica.

Nel tratto successivo, sull'altro lato della carreggiata stradale, sarà necessario, inoltre, eseguire sulla scarpata un muro di sostegno in calcestruzzo armato di altezza media pari a circa 3,5 m realizzato su pali aventi diametro di cm 40 ad interasse adeguato.

Si ritiene idonea la scelta progettuale di ottenere la separazione dalla carreggiata stradale tramite la realizzazione di una barriera stradale in metallo e legno collocata su una fascia in cls a raso rivestita con ciottoli di fiume della larghezza di ml. 1,00, e di applicare sul lato della carreggiata stradale idonei dispositivi rifrangenti.

Sul lato interno della ciclopedonale verranno collocati sulla barriera n. 2 montanti orizzontali con funzione di protezione per eventuali cadute accidentali di ciclisti e/o pedoni.

La finitura superficiale della pista verrà realizzata con un conglomerato bituminoso additivato con pigmenti colorati al fine di ottenere una cromia tale da inserire adeguatamente l'intervento nel contesto ambientale circostante.

Per l'esecuzione dell'intervento occorrerà acquisire alcune porzioni di terreno da proprietà private e procedere all'occupazione temporanea delle aree necessarie all'accesso delle zone di cantiere.

Si dà atto pertanto che, con la presente variante integrativa al POC specifico del Comune di Faenza, viene dato avvio all'iter necessario per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Si dà atto inoltre che l'Amministrazione Comunale intende procedere nell'attuazione dell'intervento prevedendo di finanziarlo con fondi propri e richiedendo contributi regionali nell'ambito del Piano Nazionale Sicurezza Stradale (PNSS) – Programma ciclabili di cui alla D.G.R. n. 352 del 27/03/2017.

Motivazioni della soluzione prescelta

L'Amministrazione Comunale ritiene importante completare la rete ciclopedonale esistente, conferendo continuità al collegamento tra la frazione extraurbana di Borgo Tuliero e il capoluogo.

Considerate le dimensioni limitate delle pertinenze stradali risulta necessario eseguire muri di sostegno in calcestruzzo armato, prevedendo una adeguata separazione delle carreggiate con una aiuola avente larghezza minima di cm 50; nei tratti in cui viene realizzato il muro di contenimento in calcestruzzo, nell'aiuola verrà collocata la barriera stradale di sicurezza.

Si dà atto che nelle scelte progettuali si è prestata particolare attenzione ai materiali impiegati e al contesto paesaggistico in cui l'opera si inserisce, con particolare riferimento alle pavimentazioni di finitura, alle barriere protettive utilizzate e alla mitigazione degli impatti derivanti dai nuovi manufatti infrastrutturali necessariamente da realizzare per le condizioni morfologiche del terreno.

2.2.2 Tratto "Via Ospitalacci" – Opera pubblica n. 3



Il tratto ciclopedonale di Via Ospitalacci, di collegamento tra la pista ciclabile di via Canal Grande e il borghetto residenziale di Via San Prospero/Via Dottora risponde all'esigenza dell'Amministrazione Comunale di Faenza di realizzare una pista ciclopedonale che garantisca la sicurezza di pedoni e ciclisti che percorrono il tratto stradale sulla S.P. n. 66 "Girona-Biancanigo-Casalone-Tebano-Nicoluccia-Ospitalacci e Contrabbandieri", particolarmente insidioso considerate le ridotte dimensioni della carreggiata stradale.

L'obiettivo che l'opera si pone è quello di estendere il percorso ciclopedonale protetto già esistente di Via Canal Grande fino all'agglomerato residenziale extra urbano di Via San Prospero/Via Dottora, consentendo di migliorare considerevolmente il livello di sicurezza degli spostamenti fra il borghetto e il centro urbano da parte dell'utenza, nonché favorire la mobilità sostenibile casa-lavoro e casa-scuola da parte dei bambini e dei ragazzi l'Istituto Comprensivo Europa presente in zona. Dall'intervento trarrà beneficio anche la mobilità cicloturistica, che sarà valorizzata da una migliore connessione con le aree collinari di Castel Raniero, Pergola e Pideura.

L'intervento consiste nella realizzazione di una pista ciclo-pedonale della lunghezza complessiva di circa 500 m e larghezza di 2,50 m, oltre a circa 50 m di percorsi di raccordo pedonali.

Il tracciato è collocato prevalentemente all'interno della fascia di rispetto stradale o in prossimità della scarpata della linea ferroviaria Faenza-Firenze, in terreni attualmente agricoli in leggero declivio dove è già delineata una carraia a pendenza regolare.

Il tratto iniziale dalla pista ciclopedonale esistente di via Canal Grande prosegue verso via Ospitalacci usufruendo di un sottopasso ferroviario esistente ubicato nei pressi del civ. 238 e mediante due attraversamenti pedonali, così da conferire continuità al percorso dal centro urbano.

Come descritto dagli elaborati progettuali il sottofondo della pista ciclopedonale sarà costituito da uno strato in materiale misto stabilizzato e *binder*, dello spessore complessivo di 40 cm. Come finitura superficiale sarà realizzato un tappeto di usura al fine di garantire un migliore deflusso delle acque meteoriche e una minima manutenzione. Si ritiene idonea la scelta progettuale di additivare il conglomerato bituminoso con pigmenti colorati al fine di ottenere una cromia tale da inserire adeguatamente l'intervento nel contesto ambientale circostante.

In corrispondenza dell'accesso privato in stabilizzato che porta al sottopasso ferroviario al fine di distanziare opportunamente l'attraversamento pedonale si concorda con la scelta progettuale di prevedere l'ampliamento dell'intersezione stradale con Via Canal Grande e l'esecuzione di manto stradale in conglomerato bituminoso, collocando l'attraversamento pedonale opportunamente distanziato dall'incrocio per aumentare le condizioni di visibilità e sicurezza.

A completamento dell'opera verranno eseguiti:

- l'impianto di pubblica illuminazione a servizio del nuovo percorso ciclopedonale, provvisto di apposita illuminazione degli attraversamenti pedonali in Via Canal Grande e in Via Ospitalacci;
- la rete di regimazione delle acque meteoriche, completa delle necessarie condutture e manufatti;
- l'installazione di recinzione in rete metallica plastificata a confine con le proprietà private;
- la realizzazione di un nuovo accesso carrabile a servizio di unità poderale privata interessata dal tracciato di progetto;
- la sistemazione a verde e con arredo urbano di alcune limitate aree limitrofe al percorso ciclopedonale;
- la posa in opera della opportuna segnaletica verticale e orizzontale.

Motivazioni della soluzione prescelta

L'Amministrazione Comunale ritiene doveroso estendere il percorso ciclopedonale protetto già esistente di Via Canal Grande fino all'agglomerato residenziale extra urbano di Via San Prospero/Via Dottora.

Considerate le dimensioni limitate delle pertinenze stradali e le condizioni morfologiche dei luoghi, il percorso migliore risulta quello prescelto, come si evince dagli elaborati progettuali. Una parte del tracciato consente infatti di utilizzare la fascia di terreno agricolo limitrofa alla S.P. n. 66 dal lato a nord verso valle, in conformità alla localizzazione individuata dal P.S.C. vigente sfruttando la pendenza naturale esistente senza la necessità di realizzare opere infrastrutturali rilevanti o estesi tombinamenti di fossi di scolo delle acque meteoriche.

Da tale lato, inoltre, vi è la possibilità di utilizzo del sottopasso ferroviario carrabile esistente, che consente di evitare agli utenti deboli un passaggio insidioso attraverso il sottopasso di Via Ospitalacci, per il quale si rileva un significativo traffico veicolare. Sullo stesso lato, in corrispondenza del borghetto di Via S. Prospero – Via Dottora, è anche possibile sfruttare una fascia di terreno di ampiezza maggiore rispetto a quella disponibile in fregio all'area residenziale dalla parte opposta della S.P. n. 66.

Nelle scelte progettuali si evidenzia, inoltre, particolare attenzione ai materiali impiegati e al contesto paesaggistico in cui l'opera si inserisce, con particolare riferimento alla pavimentazione di finitura e alla disposizione del verde e dell'arredo urbano nella fascia circostante alla pista ciclopedonale.

Si dà atto pertanto che, con la presente variante integrativa al POC specifico del Comune di Faenza, viene dato avvio all'iter necessario per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Si dà atto inoltre che l'Amministrazione Comunale intende procedere nell'attuazione dell'intervento prevedendo di finanziarlo con fondi propri e richiedendo contributi regionali nell'ambito del Piano Nazionale Sicurezza Stradale (PNSS)

– Programma ciclabili di cui alla D.G.R. n. 352 del 27/03/2017.

2.2.3 Tratto "Borgo Prati" - Opera pubblica n. 4



L'Amministrazione Comunale intende realizzare un percorso ciclopedonale protetto di collegamento fra il centro abitato di Granarolo e l'agglomerato residenziale extraurbano di Borgo Prati. Il tratto di strada interessato di Via della Repubblica è di competenza della Provincia di Ravenna, la S.P. n. 44 "Granarolo", e confina con aree private per una lunghezza complessiva di circa 500,00 m, a cui aggiungere circa 50 metri di percorso solamente pedonale (area davanti al borgo).

Tale intervento consentirà di migliorare notevolmente il livello di sicurezza dei trasferimenti ciclopedonali fra il borgo e il centro abitato nonché l'utilizzo dell'infrastruttura da parte dell'utenza debole.

Il percorso ciclopedonale avrà larghezza 2,50 m, salvo alcuni limitati tratti in cui la larghezza sarà leggermente inferiore a causa della conformazione del terreno e di preesistenti condizioni vincolanti, ma comunque sufficiente a rispondere in modo idoneo alle esigenze funzionali cui è preposto.

Il percorso ciclopedonale sarà realizzato in conglomerato bituminoso a raso con sottofondo in misto stabilizzato, con cunetta lato strada e caditoie per la raccolta delle acque meteoriche e sarà delimitato da un cordolo dal lato della sede stradale e da una recinzione in paletti di ferro e rete elettrosaldata, sull'altro lato.

Nei tratti non tombinati risulta necessario realizzare il tombinamento mediante condotte di diametro e caratteristiche idonee.

Il tracciato del percorso ciclopedonale prevede inoltre la realizzazione di un ponticello in legno sullo scolo Cantrighella che dovrà essere realizzato in conformità con le prescrizioni che saranno impartite dal consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, che ha competenza sullo scolo.

Motivazioni della soluzione prescelta

La finalità dell'intervento risulta il miglioramento della sicurezza stradale, con interventi puntuali in tratti stradali che evidenziano maggiori fattori di rischi.

A tal fine la soluzione individuata risulta la più appropriata per localizzazione e tipologia dell'intervento e l'impiego di materiali di qualità che potrà assicurare un lungo ciclo di vita dell'infrastruttura.

L'intervento contribuirà a favorire la mobilità ciclopedonale di collegamento da parte degli abitanti di Borgo Prati, promuovendo la percorribilità in sicurezza dei tragitti casa-lavoro e casa-scuola per gli utenti più deboli.

L'intervento verrà realizzato in accordo con l'Amministrazione Provinciale (Ente proprietario dell'infrastruttura).

Per l'esecuzione dell'intervento occorrerà acquisire alcune porzioni di terreno da proprietà private e procedere all'occupazione temporanea delle aree necessarie all'accesso delle zone di cantiere.

Si dà atto pertanto che, con la presente variante al POC specifico del Comune di Faenza, viene dato avvio all'iter necessario per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

2.3 Influenza delle variazioni su altri Piani

La presente Variante influenza e produce variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Faenza.

3 VALUTAZIONE DELLA COMPONENTE STRATEGICA: ANALISI DI COERENZA

Compete alla VAS-ValSAT stabilire la coerenza generale della variante integrativa al POC ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Tale analisi può segnalare i conflitti esistenti tra i contenuti della proposta e quelli rinvenibili nei diversi o nei medesimi livelli di pianificazione. L'analisi di coerenza viene in questa sede effettuata con l'ausilio di matrici ed è articolata in coerenza esterna e coerenza interna, con l'esplicitazione dei passaggi valutativi più significativi.

L'analisi di coerenza esterna può svilupparsi o a livello orizzontale o verticale, a seconda che si rapportino i contenuti del Piano da valutare alle disposizioni previste da strumenti pertinenti al medesimo livello di pianificazione oppure discendenti dal PSC (il POC deve essere redatto in conformità al PSC). Qualora si riscontrasse mancanza di coerenza, in misura insuperabile anche considerando un percorso di avvicinamento alla congrua compatibilità, è necessario rivedere sostanzialmente talune decisioni.

In riferimento alla presente Variante, si assume il fatto che le trasformazioni si confrontano con un quadro di riferimento (definizione del contesto e degli scenari) rappresentato dal PSC, che contiene l'aggiornamento della dimensione strutturale e strategica dell'organizzazione territoriale da perseguire e che è stato a sua volta redatto in conformità e coerenza alla pianificazione sovraordinata e di settore.

Di seguito si riportano le matrici di coerenza fra gli Obiettivi Specifici del POC e gli Obiettivi di Sostenibilità del PSC. La coerenza con gli strumenti sovraordinati (leggi e piani) viene, infatti, assunta come già acquisita e verificata, per l'appunto, nel quadro tracciato dal PSC approvato.

Nella matrice, il colore verde assume il significato di "interazione positiva" e quindi piena coerenza, mentre il colore giallo assume il significato di "interazione potenzialmente positiva" con quindi la necessità di approfondimenti puntuali. La piena coerenza potrà essere raggiunta o con le modalità di attuazione delle strategie del POC, o a seguito di indagini ulteriori rese necessario dalle caratteristiche morfologiche degli ambiti su cui si va ad operare - e quindi del successivo grado di specificità dell'intervento in sede di attuazione - o potrà essere demandata a piani di settore data l'impossibilità da parte del POC di darne soluzione. Il colore rosso assume il significato di "interazione potenzialmente negativa": in linea di principio, stante la natura della ValSAT non autorizzativa ma autocorrettiva, l'esito atteso sarà l'assenza di interazioni potenzialmente negative, infine, la cella vuota significa che "non ci sono significative interazioni fra Obiettivi/Azioni di POC e Obiettivi di PSC". Si richiama il fatto che la variante in oggetto riguarda esclusivamente l'inserimento di tre tratti di percorsi ciclopedonali: le considerazioni e valutazioni che seguono sono pertanto riferite a tale tematica.

	Nessuna significativa interazione
	Interazione positiva
	Interazione potenzialmente positiva: mitigazioni o condizioni necessarie
	Interazione potenzialmente negativa: possibili criticità da risolvere

3.1 Obiettivi di sostenibilità: obiettivi del PSC e strategie del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile

Tra gli obiettivi strategici generali - di portata strutturale (già sanciti quindi come invariati per questa fase della pianificazione comunale - si riportano (dalla ValSAT del PSC):

- promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo in un quadro di compatibilità e sostenibilità ambientale e di un miglioramento complessivo della qualità dell'ambiente;
- in particolare i nuovi ambiti devono rispondere in modo preciso a criteri di localizzazione accorpata e qualità urbanistica;
- assicurare che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- elevare la qualità della vita e la qualità urbana mediante il miglioramento di quella ambientale, architettonica e sociale del territorio, in particolare attraverso interventi di riqualificazione urbanistica/architettonica/artistica del tessuto esistente;
- ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso interventi di riduzione e mitigazione degli impatti;
- in particolare occorre prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistono alternative, derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione urbanistica.

Tra gli obiettivi strategici puntuali, finalizzati alla razionalizzazione ed ottimizzazione delle dotazioni esistenti, si riportano (dalla ValSAT del PSC e dalla Relazione del PSC):

- individuare e riqualificare i confini dei centri urbani cercando di dare priorità alle scelte rivolte alla saturazione e riqualificazione degli spazi incompiuti e/o incongrui prima di aggiungere aree nuove;
- caratterizzare i centri urbani con funzioni compatibili fra loro;
- valorizzare con regole ambientali, l'ambiente urbano, quello extraurbano e le nuove zone di trasformazione;
- non considerare prioritari ed esaustivi i parametri edilizi tradizionali;
- incentivare i progetti di urbanistica sostenibile e di bioedilizia anche con agevolazioni economiche; in quanto l'obiettivo è la qualità delle trasformazioni;
- perseguire sotto forma di accordi specifici e trasparenti la partecipazione dei privati alle trasformazioni urbanistiche;
- lasciare ampio spazio a regole presuntive e non prescrittive;
- evidenziare le scelte urbanistiche a livello descrittivo e grafico alla stregua di progetti, con creatività e innovazione;
- la semplificazione normativa da perseguire ad ogni livello;
- la flessibilità delle scelte deve comunque essere garantita attraverso strumenti agili, di manutenzione continua, per garantire attualità al Piano.

Il Comune di Faenza, con D.G.C. 137/2016, ha inoltre approvato le "Linee di indirizzo per il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile 2017-2030", confermando gli indirizzi generali del Consiglio Comunale sul tema della mobilità (D.C.C. 359/2015). Le strategie che il PUMS ha assunto relativamente all'obiettivo "Potenziamento dello spostamento in bici" sono le seguenti:

- individuazione dei principali assi di traffico ciclabile;
- "censimento" di quanto già realizzato e coerente con gli obiettivi del PUMS;
- realizzazione di nuove piste e/o percorsi ciclabili in centro storico, anche a scapito della sosta dei veicoli a bordo strada;
- realizzazione di nuove piste e/o percorsi ciclabili protetti in area urbana ed in area extraurbana;

- messa in sicurezza e realizzazione di "isole ciclabili - pedonali" in corrispondenza degli ingressi agli istituti scolastici;
- estensione della diffusione del piedibus;
- ampliamento del servizio di bici pubbliche;
- identificazione e potenziamento dei punti di interscambio e complementarietà tra la bicicletta e la mobilità pubblica e privata;
- eliminazione, laddove possibile, della compresenza di percorsi ciclabili con le auto in sosta.

3.2 Verifica di coerenza esterna: Variante n. 1 al POC vs PSC

Obiettivi generali PSC	promuovere un ordinato sviluppo urbano in un quadro di compatibilità e sostenibilità ambientale	localizzazione accorpata e qualità urbanistica dei nuovi ambiti	assicurare processi di trasformazione compatibili con la sicurezza e la tutela e l'identità culturale del territorio	elevare la qualità della vita e la qualità urbana attraverso interventi di riqualificazione	ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali
Obiettivi e Azioni Variante n. 1 al POC OB: migliorare la sicurezza e il decongestionamento delle arterie stradali A1: completare la rete ciclopedonale esistente A2: ricomporre gli agglomerati residenziali in territorio extraurbano al centro urbano	■	■	■	■	■

Obiettivi puntuali PSC	riqualificare i confini dei centri urbani con priorità alla saturazione riqualificazione degli spazi incompiuti e/o incongrui	caratterizzare i centri urbani con funzioni compatibili fra loro	valorizzare l'ambiente urbano e extraurbano con regole ambientali	non considerare prioritari ed esaustivi i parametri edilizi tradizionali	incentivare la qualità delle trasformazioni con agevolazioni economiche	perseguire con accordi trasparenti la partecipazione dei privati alle trasformazioni	lasciare ampio spazio a regole presuntive e non prescrittive	evidenziare il carattere progettuale delle scelte urbanistiche con creatività e innovazione	garantire la flessibilità delle scelte attraverso strumenti che garantiscono attualità al Piano
Obiettivi e Azioni Variante n.1 al POC OB: migliorare la sicurezza e il decongestionamento delle arterie stradali A1: completare la rete ciclopedonale esistente A2: ricomporre gli agglomerati residenziali in territorio extraurbano al centro urbano			■			■			

3.3 Verifica di coerenza esterna: Variante n. 1 al POC vs PUMS

Strategie PUMS	individuazione dei principali assi di traffico ciclabile	"censimento" di quanto già realizzato e coerente con gli obiettivi del PUMS	realizzazione di nuove piste e/o percorsi ciclabili in centro storico, anche a scapito della sosta dei veicoli a bordo strada	realizzazione di nuove piste e/o percorsi ciclabili protetti in area urbana ed in area extraurbana	messa in sicurezza e realizzazione di "isole ciclabili - pedonali" in corrispondenza degli ingressi agli istituti scolastici	estensione della diffusione del piedibus	ampliamento del servizio di bici pubbliche	identificazione e potenziamento dei punti di interscambio e complementarietà tra la bicicletta e la mobilità pubblica e privata	eliminazione, laddove possibile, della compresenza di percorsi ciclabili con le auto in sosta
Obiettivi e Azioni Variante n.1 al POC									
OB: migliorare la sicurezza e il decongestionamento delle arterie stradali									
A1: completare la rete ciclopedonale esistente									
A2: riconnettere gli agglomerati residenziali in territorio extraurbano al centro urbano									

3.4 Verifica di coerenza interna: Variante n. 1 al POC vs Variante n. 1 al POC

Obiettivi e Azioni Variante n. 1 al POC	OB: migliorare la sicurezza e il decongestionamento delle arterie stradali	A1: completare la rete ciclopedonale esistente	A2: riconnettere gli agglomerati residenziali in territorio extraurbano al centro urbano
Obiettivi e Azioni Variante n. 1 al POC			
OB: migliorare la sicurezza e il decongestionamento delle arterie stradali			[1]
A1: completare la rete ciclopedonale esistente			[2]
A2: riconnettere gli agglomerati residenziali in territorio extraurbano al centro urbano	[1]	[2]	

[1] Essendo tratti prevalentemente extraurbani, il progetto dovrà evidenziare e prestare particolare attenzione ai sistemi di separazione dei flussi carrabili e ciclopedonali nonché alla reciproca percezione degli utenti.

[2] Al fine di dare piena coerenza all'azione messa in campo, in particolare per quanto riguarda l'Opera pubblica n. 4 (Granarolo Faentino - Borgo Prati), a livello di indirizzo e obiettivo futuro andrà implementato il collegamento tra il tratto stesso e il centro urbano di Granarolo Faentino.

4 VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE DEI COMPARTI

4.1 Metodo di valutazione

La valutazione prende in esame in modo analitico i tre progetti di infrastruttura ciclopedonale ricadenti sostanzialmente nel territorio rurale.

Per ogni intervento, vengono predisposte valutazioni specifiche allo scopo di verificare il recepimento delle condizioni e delle prestazioni cui è stata subordinata la loro attuazione, individuando e precisando gli effetti delle trasformazioni.

La Valutazione della sostenibilità degli effetti delle trasformazioni previste dalla Variante n. 1 al POC è stata condotta per ciascuna infrastruttura, analizzando le componenti urbane e ambientali che possono subire modifiche in seguito alla realizzazione degli interventi.

- SCENARIO DI PROGETTO: sintesi degli ambiti normativi intercettati e relativa modifica;
- PAESAGGIO e AMBIENTE: valutazione dell'inserimento paesaggistico del manufatto, sia da un punto di vista esterno sia da un punto di vista interno, e compatibilità del progetto con la classificazione del territorio ai sensi del D.Lgs. 42/2004; interferenza e modifica delle specie vegetali e animali potenzialmente interessate dalle trasformazioni;
- ACUSTICA: valutazione della compatibilità dell'infrastruttura con la Zonizzazione Acustica Comunale o con le funzioni esistenti nell'intorno;
- ACQUA: valutazione della vulnerabilità degli acquiferi e considerazioni sulla regimazione delle acque in loco;
- ARIA: valutazione dell'incidenza del progetto sulla qualità dell'aria;
- SALUTE PUBBLICA: compatibilità con il Piano Aria Integrato Regionale - PAIR 2020;
- SISMICA: sintesi delle condizioni espresse in Relazione Geologica per sottosuolo.

Per tutti i progetti, ciascuna componente dà luogo a prestazioni o indirizzi per la mitigazione degli effetti attesi in seguito all'attuazione del POC.

L'analisi di ogni componente ambientale è suddivisa in "Stato di fatto" e "Stato di progetto", in modo da poterne descrivere lo stato attuale e le possibili modifiche e trasformazioni derivanti dalle proposte progettuali presentate.

Le considerazioni sviluppate e prodotte all'interno della voce "Stato di progetto" hanno carattere di valutazione quali - quantitativa **[V]** nei casi in cui è possibile stimare gli effetti o l'effettiva caratterizzazione del progetto rispetto alla singola componente ambientale, sulla base dei dati a disposizione; hanno invece carattere di condizione alla trasformazione **[C]** nei casi in cui, stanti le funzioni da insediare e la conformazione delle aree, l'attuazione sia subordinata al soddisfacimento di ulteriori azioni (condizioni) al fine di rendere sostenibili gli interventi; assumono poi carattere qualitativo e danno luogo a prestazioni da raggiungere **[P]** nei casi in cui non è possibile eseguire stime quantitative degli effetti in questa sede e in relazione alla singola componente ambientale considerata.

Qualora si evidenzino criticità rispetto alla voce o alla componente ambientale considerata, tali da non poter essere risolte in questa sede (quindi demandate ad altri strumenti - di settore - per la loro soluzione) o da cui non è possibile prescindere per natura dell'intervento o dell'area, vengono date misure compensative e/o mitigazioni **[C/M]** tali da bilanciare l'intervento o risolvere tale criticità o indirizzarne la soluzione.

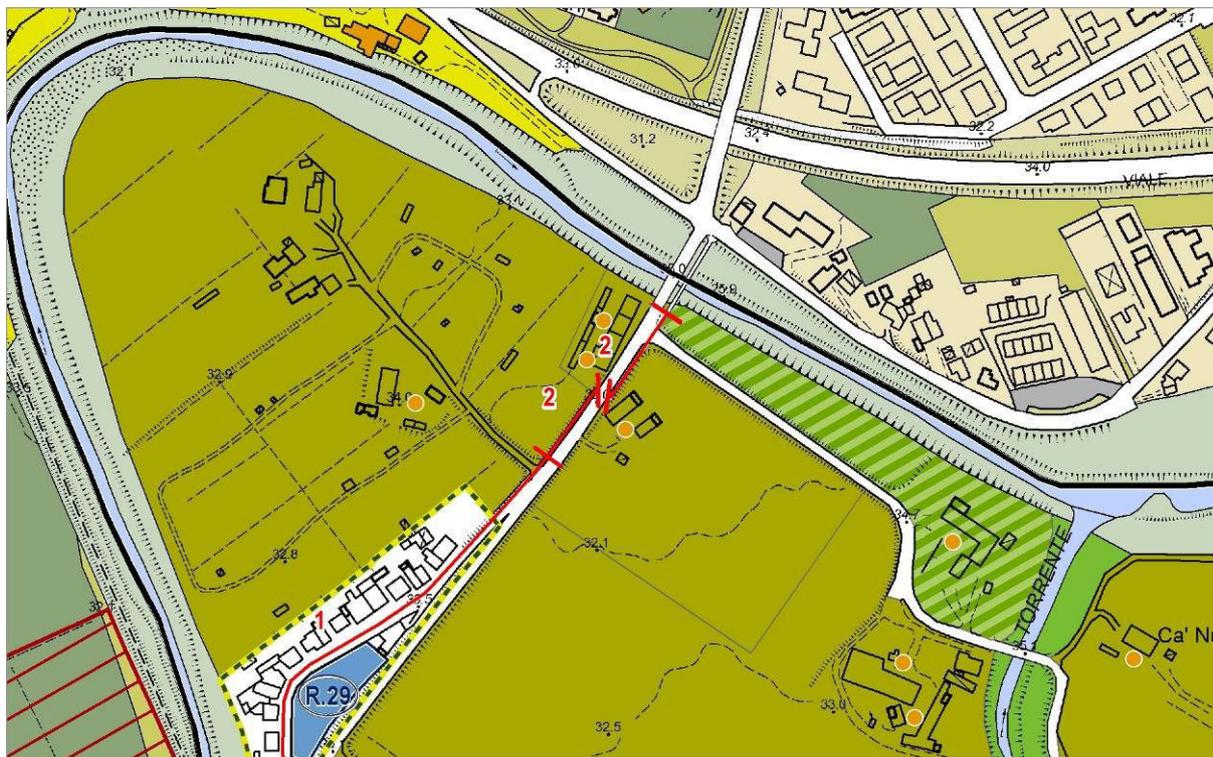
4.1.1 Scenari di riferimento analizzati

Nel valutare i possibili effetti del Piano, vengono considerati due scenari possibili:

- 1) Scenario ZERO: nessuna delle strategie del Piano viene attuata. Coincide con lo scenario attuale, e prende atto della situazione attuale e delle criticità/potenzialità dell'intorno.
- 2) Scenario UNO: tutti gli effetti derivano dall'attuazione dei progetti inseriti nel presente POC.

4.2 Opera pubblica n. 2: tronco iniziale della pista "Borgo Tuliero"

SCENARIO DI PROGETTO



Stato di fatto

Il tracciato del tratto iniziale della pista ciclopedonale "Borgo Tuliero" ricade nel Territorio Rurale ed insiste, a seguito di controdeduzione ad osservazione accolta (Cfr. 2.2 Contenuti ed obiettivi), solamente su Ambiti agricoli di particolare interesse paesaggistico (art. 15 del RUE, art. 6.7 del PSC).

Stato di progetto

[V] Il progetto risulta compatibile con gli ambiti normativi intercettati.

[V] Il tracciato ricade interamente in fascia di rispetto stradale.

PAESAGGIO E AMBIENTE

Inserimento paesaggistico / Flora e Fauna

Stato di fatto

Attualmente le aree interessate dal tracciato, che comunque si sviluppa a bordo strada, hanno prettamente caratteristiche tipiche del paesaggio rurale, artificializzato come pertinenza e/o coltivato: sia la porzione ad est della strada sia quella ad ovest successiva interessano scarpate e sono quindi collocate ad una quota maggiore rispetto al paesaggio rurale circostante.

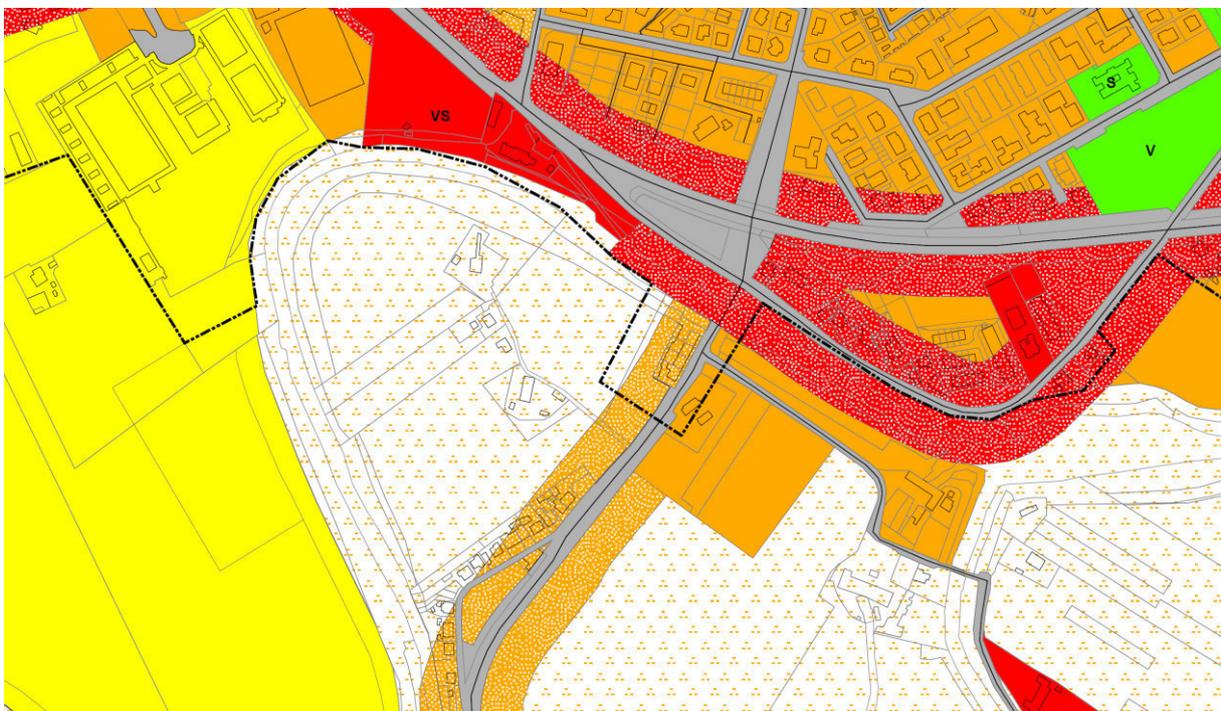
Stato di progetto

[V] Il tracciato, sviluppandosi ad una quota maggiore rispetto alle aree circostanti, risulta visibile sia per chi proviene dalla città (direzione nord) sia per chi proviene dalla collina (direzione sud).

[V] Il tracciato è interamente ricompreso entro i 300 m dal Fiume Lamone.

[C] È necessario procedere alla richiesta di Autorizzazione Paesaggistica, che potrà contenere eventuali Condizioni e/o Mitigazioni. → **[V] Il progetto rispetta la condizione indicata.**

ACUSTICA



Stato di fatto

Sulla base della Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC), approvata con D.C.C. 3967/235 del 02/10/2008, le aree interessate dal tracciato ricadono in Classe III - Aree di tipo misto e Classe III - Pertinenze stradali.

Stato di progetto

[V] Stante il tipo di opera di mobilità lenta, non si segnalano interferenze negative.

ACQUA

Stato di fatto

Le aree interessate dal tracciato insistono su fossi di scolo, che raccolgono tutte le acque di dilavamento superficiale stradale.

Stato di progetto

[C] Il progetto definitivo dovrà specificare il sistema di raccolta delle acque meteoriche e il raccordo con lo stato di fatto.

→ **[V] Il progetto rispetta la condizione indicata.**

ARIA

Stato di fatto

Le aree interessate dal tracciato sono adiacenti alla via Don Giovanni Verità, direttrice che convoglia i flussi stradali da e per Modigliana.

Stato di progetto

[V] L'opera non incide sulla componente ARIA e non ne modifica lo stato. Tuttavia l'attivazione del progetto inciderebbe positivamente sulla ripartizione modale del trasporto a vantaggio del contenimento delle emissioni in atmosfera.

SALUTE PUBBLICA

Stato di fatto

Attualmente l'area non è servita da alcuna infrastruttura ciclopedonale: il percorso ciclopedonale proveniente dal centro urbano si interrompe dopo il ponte sul Fiume Lamone.

Stato di progetto

[C] Come indicato nel parere P.G. 11836/2017 del Tavolo Intersettoriale per la Sicurezza Urbana del Comune di Faenza, "1. pur ribadendo l'importanza di realizzare il tratto di attraversamento e collegamento in prossimità del Ponte Rosso, che attualmente non risulta incluso nel progetto del POC, in attesa che esso venga realizzato in attuazione dell'intervento disciplinato dalla Scheda Progetto R.30 del RUE approvato, il provvedimento che eventualmente anticiperà la suddetta opera pubblica potrà discostarsi, superandole, dalle previsioni attualmente vigenti."

"2. il progetto del tratto di attraversamento e collegamento in prossimità del Ponte Rosso dovrà inoltre prevedere l'illuminazione dell'attraversamento pedonale in prossimità dell'incrocio con la via San Martino e dovrà essere prevista un'adeguata area di mediazione che possa facilitare la salita e la discesa dal veicolo." → **[V] Il progetto rispetta le condizioni indicate.**

[V] Il progetto è compatibile con quanto espresso e indicato all'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Aria Integrato Regionale PAIR2020, approvato con D.A.L. 115/2017.

SISMICA

Stato di fatto

Sulla base della Relazione Geologica allegata alla Variante n. 1 al POC, l'area oggetto di trasformazione insiste su una Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (Zona 2016 - Conoide terrazzata e piana di fondovalle con successioni irregolari di alluvioni fini più o meno consistenti e parzialmente ghiaiose (AES8, AES8a), sovrastanti ghiaie e substrato alluvionale "non rigido" (AES7, AEI), con spessore di 15 metri, Microzone sismiche omogenee MOPS) e non sono presenti zone di attenzione per instabilità.

È inoltre esclusa la liquefacibilità dei terreni.

Stato di progetto

[C] Per la progettazione esecutiva delle opere strutturali dovranno essere considerati i seguenti valori del Fattore di amplificazione locale (Fa):

- Fa (PGA) = 2,2

- Fa (SI1 0.1s <T 0<0.5s) = 2,2

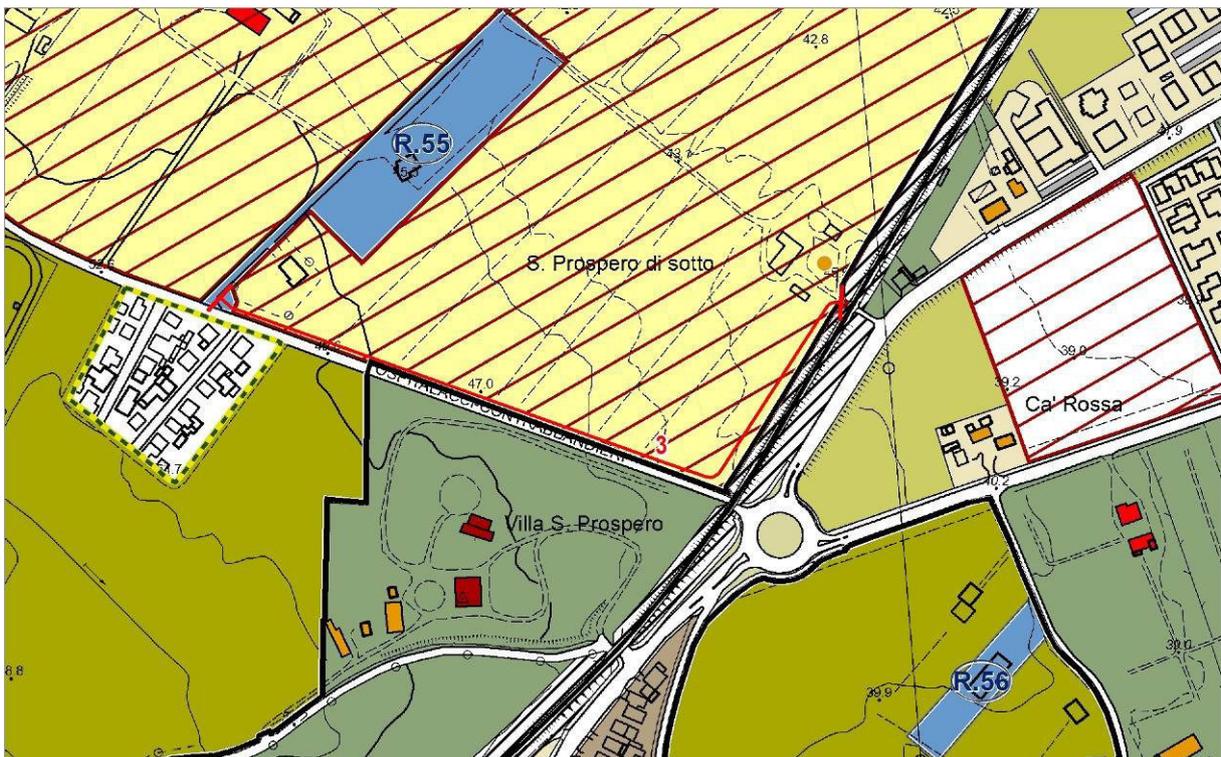
- Fa (SI2 0.5s <T 0<1.0s) = 1.7

[C] Sulla base delle conclusioni espresse in Relazione Geologica, "dovrà essere redatta specifica relazione geologica di supporto alla progettazione geotecnica degli interventi". → **[V] Il progetto rispetta la condizione indicata.**

[V] "L'area in cui è prevista la nuova pista ciclo-pedonale rientra all'interno delle "aree a moderata probabilità di esondazione", in riferimento alla zonizzazione di rischio idraulico del Piano di Bacino vigente. La sopraelevazione del sito d'intervento rispetto al piano campagna circostante indotta dal rilevato stradale abbatte tale indice di pericolosità".

4.3 Opera pubblica n. 3: "via Ospitalacci"

SCENARIO DI PROGETTO



Stato di fatto

Il tracciato del percorso ciclopedonale "via Ospitalacci" ricade nel Territorio Urbanizzabile ed insiste su un Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali (art. 5.3 del PSC): tale area, in assenza di trasformazione con Piano Operativo Comunale e quindi di urbanizzazione, si connota come Ambito ad alta vocazione produttiva agricola di pianura (art. 13 del RUE).

Il tracciato, inoltre, già previsto in gran parte dal PSC come "Percorso ciclopedonale in ambito naturalistico", intercetta ed interseca un tracciato di "viabilità primaria di progetto" del PSC stesso. Tale intersezione non è stata valutata nel PSC.

Stato di progetto

[V] Il progetto risulta compatibile con gli ambiti normativi intercettati.

[V] Lo sviluppo planimetrico dei tracciati ciclopedonale "via Ospitalacci" e viabilità primaria di progetto del PSC è tale da generare una intersezione: tuttavia l'attuazione del tratto ciclopedonale pertinente il presente POC non pregiudica né preclude la possibile futura attuazione della viabilità primaria di progetto. Nel progetto della futura infrastruttura verranno definiti i necessari dettagli tecnici.

[V] L'attuazione della viabilità primaria di progetto del PSC non è pertinente alla presente Variante né alla prossima programmazione triennale, pertanto si rimanda a successive valutazioni relative al suo sviluppo plani-altimetrico.

[V] Il tracciato ricade interamente in fascia di rispetto stradale e ferroviaria.

PAESAGGIO e AMBIENTE

Inserimento paesaggistico / Flora e Fauna

Stato di fatto

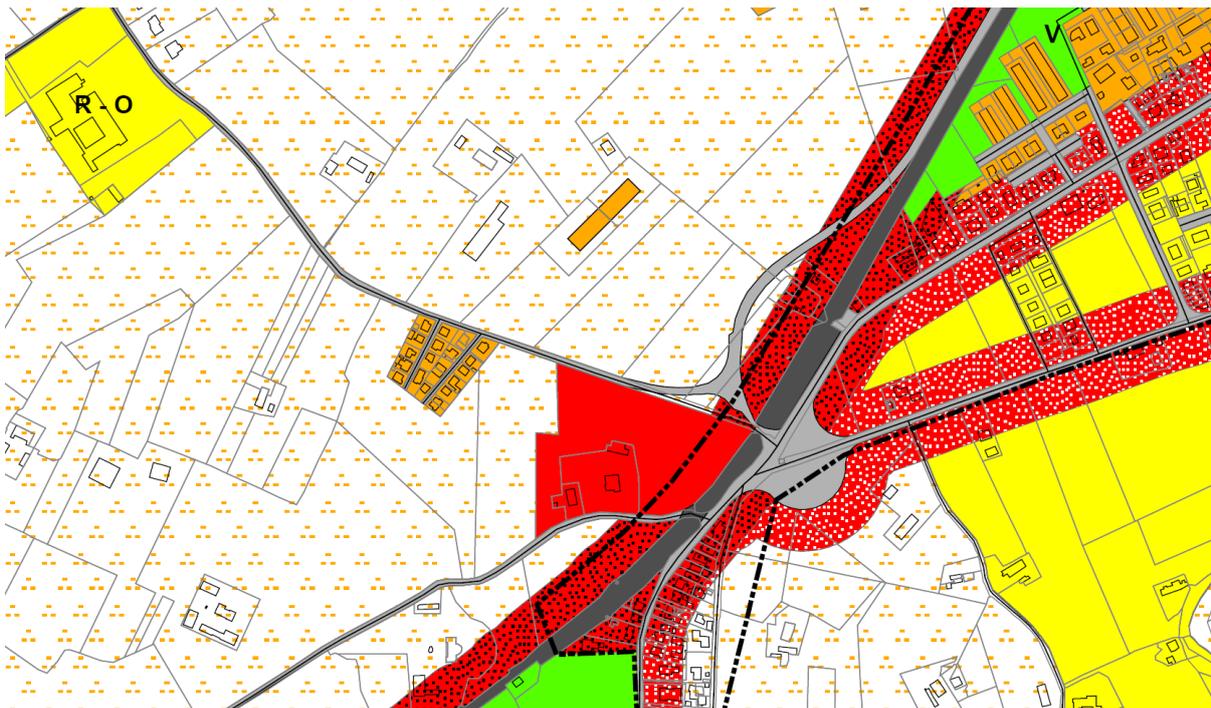
Attualmente le aree interessate dal tracciato hanno prettamente caratteristiche tipiche del paesaggio rurale, artificializzato come pertinenza e/o coltivato: la porzione adiacente alla linea ferroviaria risulta ad una quota inferiore rispetto alla porzione adiacente la via Ospitalacci, in quanto l'orografia della zona degrada all'avvicinarsi alla ferrovia.

Stato di progetto

[V] Il tracciato, nella porzione adiacente la linea ferroviaria, risulta visibile solamente per chi proviene dalla frazione di Celle essendo tale linea ferroviaria ubicata a quota maggiore in posizione di barriera, mentre nella porzione adiacente via Ospitalacci esso è sempre visibile e sostanzialmente alla medesima quota stradale.

[C] L'illuminazione del percorso dovrà garantire sia il cd. "Effetto Notte", tale da non apportare eccessivi livelli luminosi inquinanti, e garantire la sicurezza dei fruitori. → **[V] Il progetto rispetta la condizione indicata.**

ACUSTICA



Stato di fatto

Sulla base della Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC), approvata con D.C.C. 3967/235 del 02/10/2008, le aree interessate dal tracciato ricadono in Classe III - Ambiti agricoli e Classe IV - Pertinenze ferroviarie.

Stato di progetto

[V] Stante il tipo di opera di mobilità lenta, non si segnalano interferenze negative.

ACQUA

Stato di fatto

Le aree interessate dal tracciato insistono su fossi di scolo, che raccolgono tutte le acque di dilavamento superficiale stradale.

Stato di progetto

[C] Il progetto definitivo dovrà specificare il sistema di raccolta delle acque meteoriche e il raccordo con lo stato di fatto, anche in relazione a quanto espresso dall'art. 5.4 del PTCP. → [V] **Il progetto rispetta la condizione indicata, anche in accordo con quanto indicato nel parere di Rete Ferroviaria Italiana (RFI)**

ARIA

Stato di fatto

Le aree interessate dal tracciato sono adiacenti in parte alla linea ferroviaria, ubicata a quota maggiore e quindi con funzione di barriera, in parte a via Ospitalacci, direttrice di non grande traffico.

Stato di progetto

[V] L'opera non incide sulla componente ARIA e non ne modifica lo stato.

SALUTE PUBBLICA

Stato di fatto

Attualmente l'area non è servita da alcuna infrastruttura ciclopedonale: il percorso ciclopedonale proveniente dal centro urbano si sviluppa lungo via Canal Grande e prosegue in direzione Brisighella.

Stato di progetto

[C] Il progetto dovrà contenere le specifiche relative all'illuminazione pubblica del tracciato nonché ai sistemi di protezione dell'utenza. → **[V] Il progetto rispetta la condizione indicata.**

[V] Il progetto è compatibile con quanto espresso e indicato all'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Aria Integrato Regionale PAIR2020, approvato con D.A.L. 115/2017.

SISMICA

Stato di fatto

Sulla base della Relazione Geologica allegata alla Variante n. 1 al POC, l'area oggetto di trasformazione insiste su Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (Zona 2020 (tratto est) – Conoide terrazzata con successioni irregolari di alluvioni fini più o meno consistenti e parzialmente ghiaiose (AES8), sovrastanti ghiaie sabbiose a profondità variabili tra 10-20 m. Substrato sismico alluvionale e/o marino "non rigido" (Argille Azzurre, Sabbie Gialle) a profondità < 120 m (Pianura 1); Zona 2014 (tratto ovest) – Piana terrazzata con successioni di alluvioni fini consistenti e variamente ghiaiose (AES5, AES6). Substrato sismico alluvionale e/o marino "non rigido" (Argille Azzurre, Sabbie Gialle) a profondità < 120 m (Pianura 1); Microzone sismiche omogenee MOPS) e non sono presenti zone di attenzione per instabilità.

È inoltre esclusa la liquefacibilità dei terreni.

Stato di progetto

[C] Per la progettazione esecutiva delle opere strutturali dovranno essere considerati i seguenti valori del Fattore di amplificazione locale (Fa):

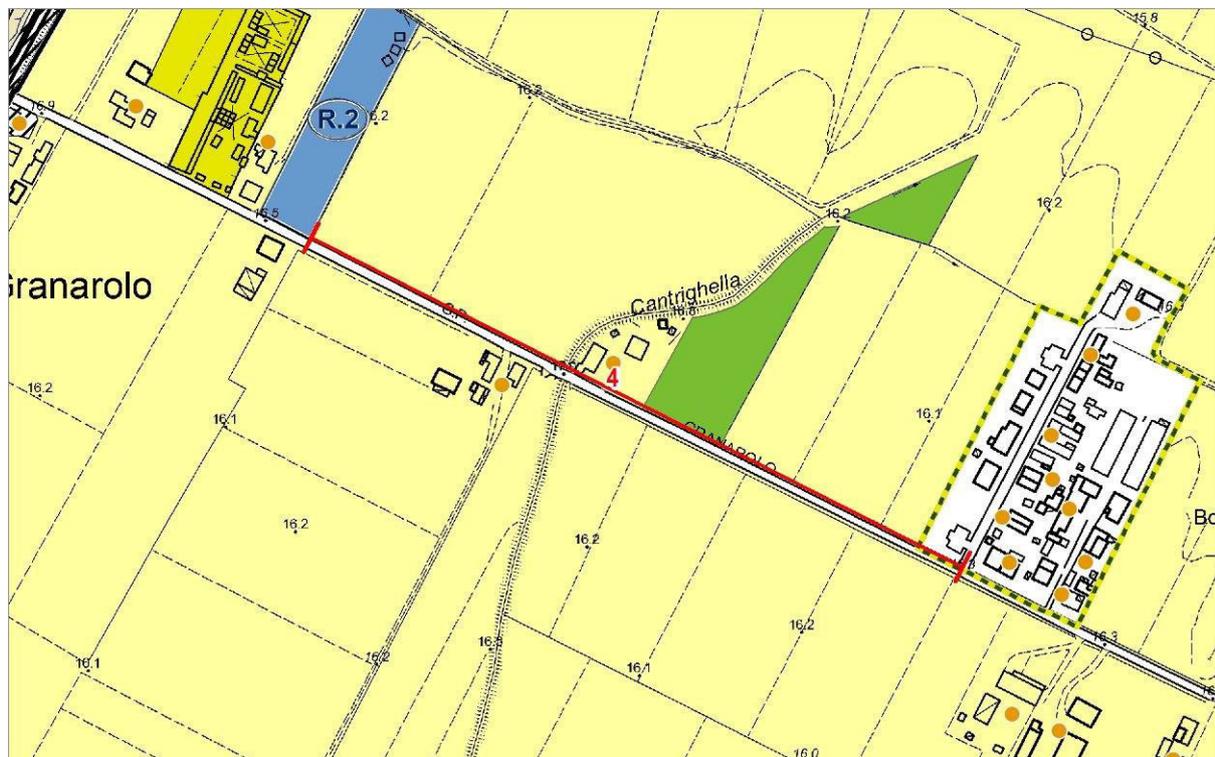
- Fa (PGA) = 1,5 (tratto est) - 1,6 (tratto ovest)
- Fa (SI1 0.1s <T 0<0.5s) = 1,8 (tratto est) - 1,8 (tratto ovest)
- Fa (SI2 0.5s <T 0<1.0s) = 2.1 (tratto est) - 2,5 (tratto ovest)
- Fa (SI3 0.5s <T 0<1.5s) = 2.5 (tratto est) - 2,5 (tratto ovest)

[C] Sulla base delle conclusioni espresse in Relazione Geologica, "in fase di realizzazione del cassonetto stradale si consiglia di compattare adeguatamente il fondo scavo prima della posa in opera degli inerti di sottofondo". → **[V] Il progetto rispetta la condizione indicata.**

[C] "al fine di evitare ristagni idrici che potrebbero compromettere l'integrità della nuova pista, sarà necessario garantire, o meglio potenziare, la funzionalità dell'opera di scolo posta in prossimità del sottopassaggio ferroviario" → **[V] Il progetto rispetta la condizione indicata.**

4.4 Opera pubblica n. 4: "Borgo Prati"

SCENARIO DI PROGETTO



Stato di fatto

Il tracciato del percorso ciclopedonale "via Ospitalacci" ricade nel Territorio Rurale ed insiste su un Ambito ad alta vocazione produttiva agricola di pianura (art. 13 del RUE): è inoltre adiacente ad un'Area di valore naturale e ambientale (art. 14 del RUE).

Stato di progetto

[C] L'Area di valore naturale e ambientale, adiacente al tracciato di progetto, non dovrà essere né interessata né compromessa dalle operazioni di cantiere: dovranno essere preservate sia la consistenza sia lo stato della formazione.

[V] Il tracciato ricade interamente in fascia di rispetto stradale.

PAESAGGIO E AMBIENTE

Inserimento paesaggistico / Flora e Fauna

Stato di fatto

Attualmente le aree interessate dal tracciato hanno prettamente caratteristiche tipiche del paesaggio rurale, artificializzato come pertinenza e/o coltivato, ad eccezione dell'Area di valore naturale e ambientale che presenta una copertura arborea di Olmi: l'area è completamente pianeggiante e a livello della strada, nonché regolare e senza connotazione spontanea.

Stato di progetto

[V] Il tracciato si sviluppa di fianco alla strada (S.P. 44), lato nord: i primi 250 metri dalla frazione di Granarolo Faentino non richiedono tombamento del fosso, a differenza degli ultimi 300 metri verso l'agglomerato residenziale rurale di Borgo Prati.

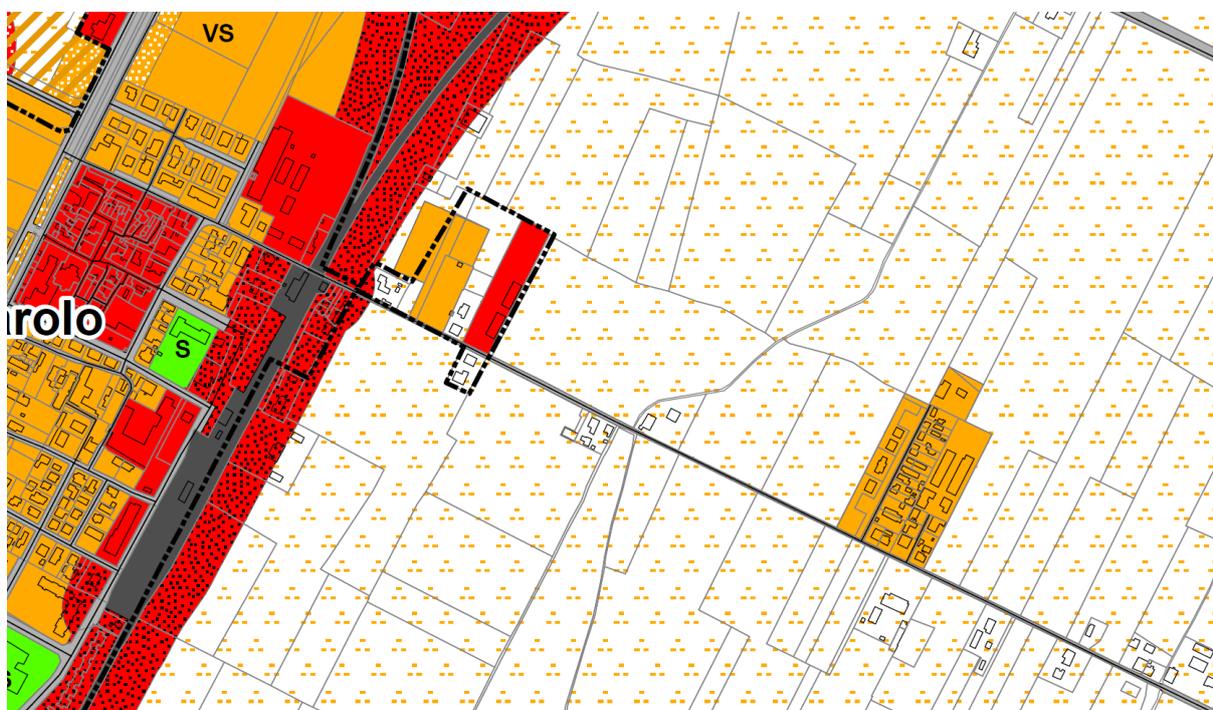
[V] Il tracciato di progetto interessa anche alcune alberature pienamente sviluppate lungo strada.

[V] In questa fase non è prevista l'illuminazione del tratto, quindi non vi è un progetto illuminotecnico, che sarà eventualmente redatto in una fase successiva qualora ne fosse riscontrata l'esigenza e vi siano le condizioni di fattibilità tecnica-economica.

[C] L'allestimento del cantiere dovrà avvenire quanto più lontano dalla formazione arborea da conservare, che non dovrà modificarsi in consistenza e qualità né risentirne.

[C] È necessario procedere alla richiesta di Autorizzazione Paesaggistica, che potrà contenere eventuali Condizioni e/o Mitigazioni. → **[V] Il progetto rispetta la condizione indicata.**

ACUSTICA



Stato di fatto

Sulla base della Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC), approvata con D.C.C. 3967/235 del 02/10/2008, le aree interessate dal tracciato ricadono in Classe III - Ambiti agricoli e Classe III - Aree di tipo misto.

Stato di progetto

[V] Stante il tipo di opera di mobilità lenta, non si segnalano interferenze negative.

ACQUA

Stato di fatto

Le aree interessate dal tracciato insistono su fossi di scolo, che raccolgono tutte le acque di dilavamento superficiale stradale, tombate nei primi 250 metri e a cielo aperto per gli ultimi 300 metri.

Sono presenti sia una condotta irrigua in pressione sia un canale principale a pelo libero (scolo "Cantrighella"), la cui gestione è di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

Stato di progetto

[C] Il progetto definitivo dovrà specificare il sistema di raccolta delle acque meteoriche e il raccordo con lo stato di fatto.

→ **[V] Il progetto rispetta la condizione indicata.**

[C] Il tracciato di progetto attraversa entrambe le infrastrutture consorziali: il progetto dovrà rispettare il regolamento emanato dall'ente gestore (Regolamento generale D.C.A. 11/1996).che si esprimerà sulla compatibilità del progetto. →

[V] Il progetto rispetta la condizione indicata.

ARIA

Stato di fatto

Le aree interessate dal tracciato sono adiacenti alla S.P. 44.

Stato di progetto

[V] L'opera non incide sulla componente ARIA e non ne modifica lo stato.

SALUTE PUBBLICA

Stato di fatto

Attualmente l'area non è servita da alcuna infrastruttura ciclopedonale.

Stato di progetto

[C] Il progetto dovrà contenere le specifiche relative all'illuminazione pubblica del tracciato nonché ai sistemi di protezione dell'utenza. → **[V] Attualmente non è prevista illuminazione del percorso (Cfr. componente "PAESAGGIO E AMBIENTE")**

[V] Il progetto è compatibile con quanto espresso e indicato all'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Aria Integrato Regionale PAIR2020, approvato con D.A.L. 115/2017.

SISMICA

Stato di fatto

Sulla base della Relazione Geologica allegata alla Variante n. 1 al POC, l'area oggetto di trasformazione insiste su Zone di attenzione per instabilità (ZA_LQ1 - Zona di attenzione per liquefazione; Zona 2026 - Bassa pianura con successioni di alluvioni prevalentemente fini (AES8, AES8a), con locali intervalli di sabbie sature nei primi 30 m. Substrato sismico alluvionale "non rigido" a profondità ≥ 120 m (Pianura 2); Microzone sismiche omogenee MOPS).

Insiste inoltre su una ZS_LQ - Zona di suscettibilità per liquefazioni - Rischio potenziale "moderato" ($2 < IL \leq 5$).

Stato di progetto

[C] Sulla base delle conclusioni espresse in Relazione Geologica, "*in fase di progettazione di opere, eseguire approfondimenti puntuali sulla liquefacibilità dei terreni*".

[C] Per la progettazione esecutiva delle opere strutturali dovranno essere considerati i seguenti valori del Fattore di amplificazione locale (Fa):

- Fa (PGA) = 1,2

- Fa (SI1 0.1s <T 0<0.5s) = 1,4

- Fa (SI2 0.5s <T 0<1.0s) = 2.8

- Fa (SI3 0.5s <T 0<1.5s) = 2.8

[C] Sulla base delle conclusioni espresse in Relazione Geologica, "*dovrà essere redatta specifica relazione geologica di supporto alla progettazione geotecnica degli interventi*". → **[V] Il progetto rispetta la condizione indicata.**

5 VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI (TAVOLE E SCHEDA DEI VINCOLI)

La presente Variante n. 1 è relativa al POC specifico del Comune di Faenza, elaborato ai sensi della Legge Urbanistica Regionale previgente L.R. 20/2000.

Pertanto, come previsto dall'art.19 comma 3 della stessa legge, modificato dall'art. 51 comma 2 L.R. 15/2013, *allo scopo di assicurare la certezza della disciplina urbanistica e territoriale vigente e dei vincoli che gravano sul territorio e, conseguentemente, semplificare la presentazione e il controllo dei titoli edilizi e ogni altra attività di verifica della conformità degli interventi di trasformazione progettati, i Comuni si dotano di un apposito strumento conoscitivo, denominato "Tavola dei vincoli", nel quale sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela. Tale atto è corredato da un apposito elaborato, denominato "Scheda dei vincoli", che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva.* (comma 3-bis)

La Tavola dei vincoli costituisce, a pena di illegittimità, elaborato costitutivo del PSC e relative varianti, nonché del POC, del RUE, del PUA e relative varianti, limitatamente agli ambiti territoriali cui si riferiscono le loro previsioni. Nelle more dell'approvazione degli strumenti urbanistici comunali, la Tavola dei vincoli può essere approvata e aggiornata attraverso apposite deliberazioni del Consiglio comunale meramente ricognitive, non costituenti varianti alla pianificazione vigente. Tali deliberazioni accertano altresì quali previsioni degli strumenti urbanistici comunali e atti attuativi delle stesse hanno cessato di avere efficacia, in quanto incompatibili con le leggi, i piani sovraordinati e gli atti sopravvenuti che hanno disposto i vincoli e le prescrizioni immediatamente operanti nel territorio comunale. (comma 3-ter)

Nella Valsat di ciascun piano urbanistico è contenuto un apposito capitolo, denominato "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni", nel quale si dà atto analiticamente che le previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato. (comma 3-quinquies)

Tali concetti sono stati ripresi e confermati anche dalla vigente Legge Urbanistica Regionale L.R. 24/2017, che contempla la possibilità di attivare varianti specifiche alla pianificazione secondo le procedure della previgente L.R. 20/2000.

Il POC è lo strumento a cui competono sia le trasformazioni urbanistiche sostanziali da attuarsi all'interno delle parti di territorio definite come urbanizzabili sia le trasformazioni urbanistiche derivanti dall'attuazione e realizzazione di opere pubbliche.

Per tali trasformazioni, il POC regola e definisce gli usi, le quantità, la conformazione e le condizioni a cui attenersi alla luce dei limiti territoriali ed ambientali: tali aspetti possono evidentemente avere interferenze con i vincoli e le tutele di cui alle Tavole dei Vincoli.

Tali tipi di trasformazioni si collocano in ogni caso all'interno della cornice di riferimento del PSC.

Pertanto, come richiesto all'art. 51 comma 3-quinquies della L.R. 15/2013, si riportano di seguito, per ogni tratto, in maniera analitica, gli esiti delle verifiche di conformità rispetto ai singoli vincoli/tutele individuati nelle Tavole dei Vincoli,

così come aggiornate in occasione del presente procedimento limitatamente alle parti interessate dalle previsioni di questa Variante integrativa al POC.

Al riguardo si segnala che è in fase di predisposizione anche la Variante n. 3 al RUE nell'ambito della quale verrà effettuata la ricognizione dei Vincoli estesa a tutto il territorio comunale.

Atteso ciò, visto il carattere circoscritto e minuto dei tratti ciclopedonali, si integrano nel presente documento i soli stralci di interesse delle Tavole dei Vincoli, che quindi sono essi stessi elaborato costitutivo della presente Variante. I vincoli e le tutele sono elencati secondo l'ordine indicato nell'elaborato C.2_Schede dei Vincoli della medesima Variante.

In riferimento ai contenuti delle Tavole dei Vincoli elaborate ed aggiornate per il RUE (Tavv. C.2), non si segnalano interferenze ostative tra le previsioni di Piano e i vincoli/tutele esistenti: sono tuttavia presenti interferenze condizionanti a livello procedurale, tali da produrre condizioni e/o mitigazioni.

5.1 Opera pubblica n. 2: tronco iniziale della pista "Borgo Tuliero"

Tavola dei vincoli: natura e paesaggio



 Confine comunale
 Centro urbano
 Territorio urbanizzato (ai sensi dell'art. 13 della LR 4/78)

Beni paesaggistici (DLgs 42/2004)

 Aree forestali
 Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico
n Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico

1_	Parco Villa Gessi	DM 30.09.1935
8_	Parco Case Grandi	DM 28.03.1953
27_	Villa e Parco del Pane	DM 29.05.1976

Tutela sovraordinata: Regione Emilia-Romagna

▲ Alberi monumentali ▲ Alberi monumentali d'Italia

Tutela sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna

● ● ● Sistema collinare
★ ★ ★ Crinali
 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua
 Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua
 Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale
 Zone di tutela naturalistica - di conservazione

Particolari disposizioni di tutela di elementi specifici

 Dossi di ambito fluviale recente
 Paleodossi di modesta rilevanza
 Calanchi

Tutela comunale

 Tutela paesaggistica collinare
 Aree di tutela delle aste fluviali
☀ Punti panoramici
↑ ↑ ↑ Visuali da conservare
n Singolarità geologiche

- 9_ La zona di Tebano
- 10_ il crinale di Omatello
- 11_ La scarpata di Villa Gessi
- 12_ I terrazzi della Zerbina
- 13_ il poggio di Monte PIANO
- 14_ La scarpata delle chiese del Marzeno
- 15_ La "zona umida" del Rio Cosina
- 16_ L'avulsione medioevale del fiume Lamone

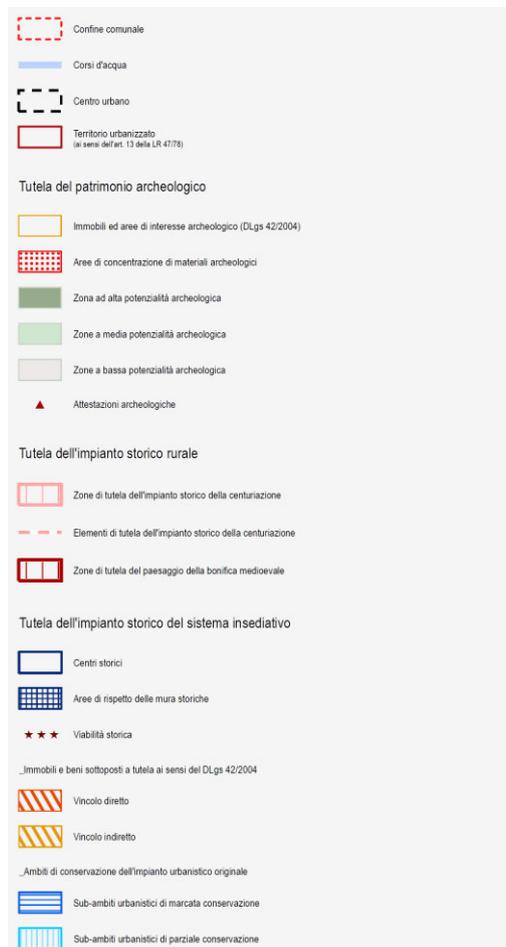
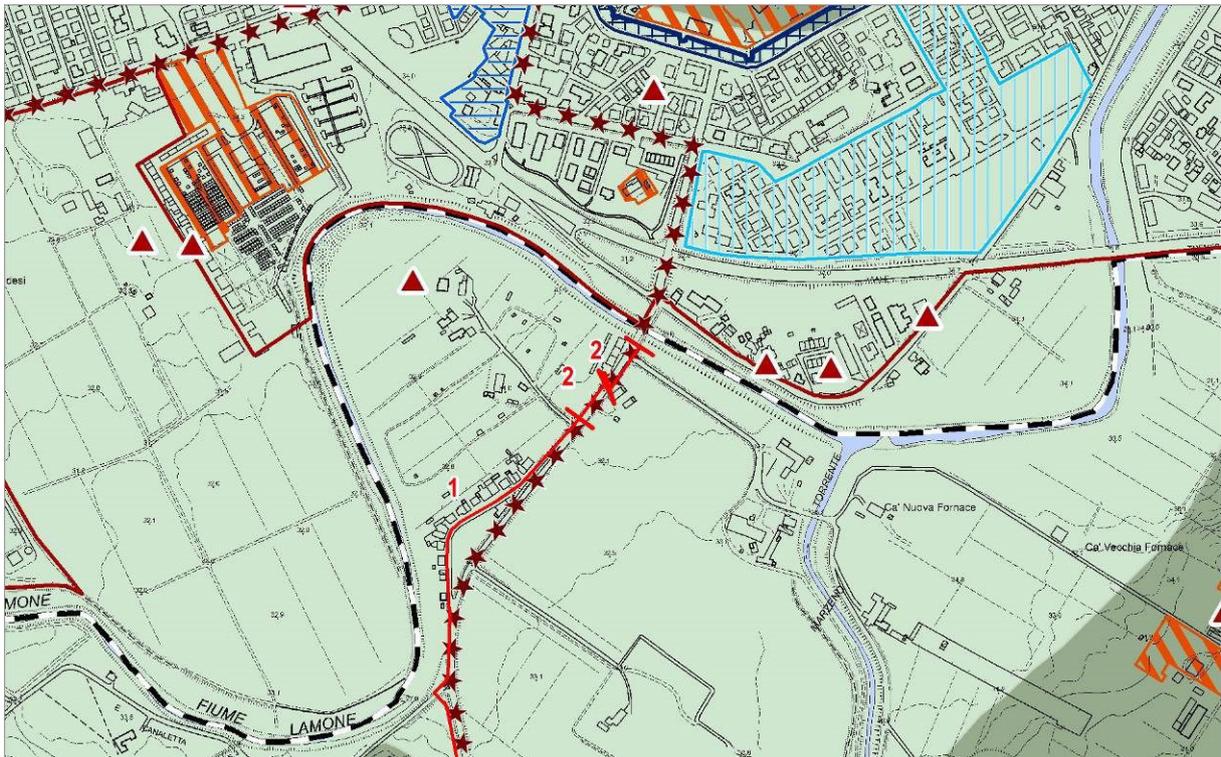
Scheda dei vincoli: natura e paesaggio

NATURA E PAESAGGIO	Check	Interferenza
<i>Beni Paesaggistici (D.Lgs 42/2004)</i>		
Aree forestali		
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico	✓	
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico		
<i>Tutela sovraordinata: Regione Emilia-Romagna</i>		
Alberi monumentali e Alberi monumentali d'Italia		
<i>Tutela sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna</i>		
Sistema Collinare		
Crinali		
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	✓	
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	✓	
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale		
Zone di tutela naturalistica - di conservazione		
Dossi di ambito fluviale recente		
Paleodossi di modesta rilevanza		
Calanchi		
<i>Tutela comunale</i>		
Tutela paesaggistica collinare		
Aree di tutela delle aste fluviali		
Singolarità geologiche		
Punti panoramici		
Visuali da conservare		

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

Tavola dei vincoli: storia e archeologia



Scheda dei vincoli: storia e archeologia

STORIA E ARCHEOLOGIA

Check

Interferenza

Tutela del patrimonio archeologico

Immobili ed aree di interesse archeologico (D.Lgs 42/2004)

Area di concentrazione dei materiali archeologici

Zone a diversa potenzialità archeologica

✓ Media potenzialità

Attestazioni archeologiche

Tutela dell'impianto storico rurale

Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione

Elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione

Zone di tutela del paesaggio della bonifica medioevale

Tutela dell'impianto storico del sistema insediativo

Centri storici

Viabilità storica

✓

Immobili e beni sottoposti a tutela (D.Lgs 42/2004)

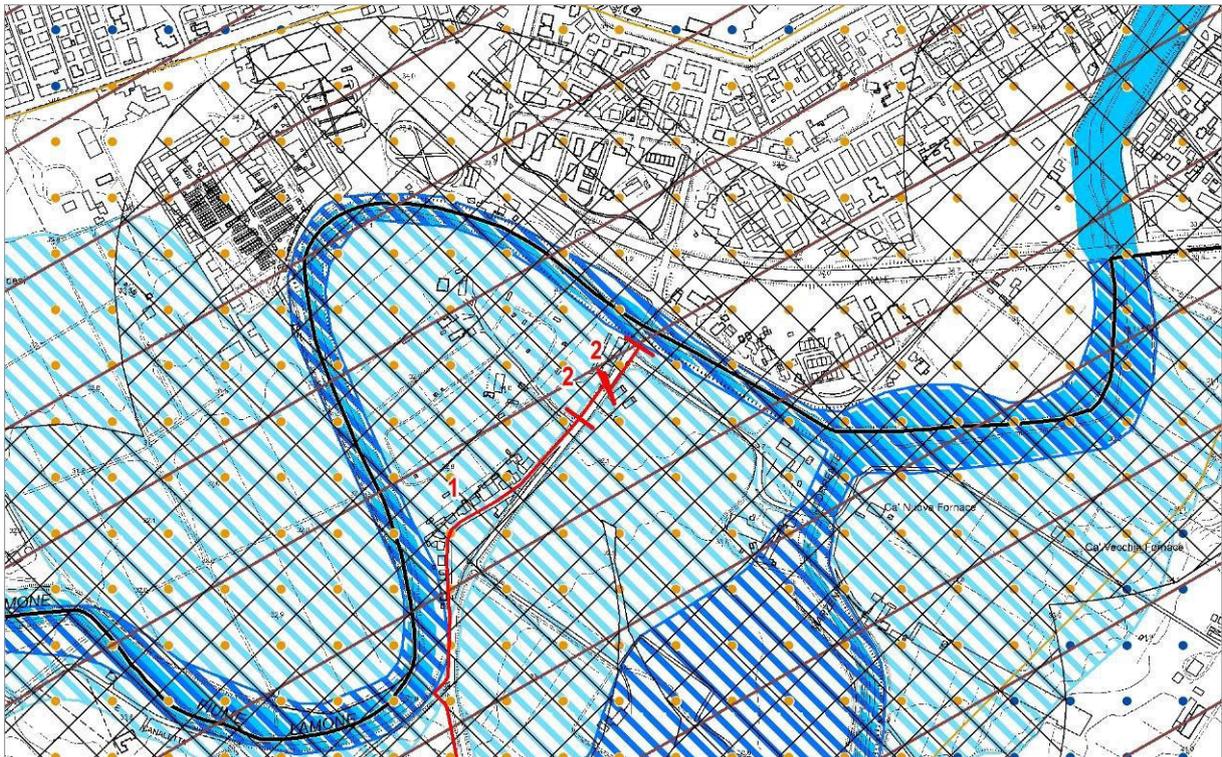
Ambiti di conservazione dell'impianto urbanistico originale

Aree di rispetto delle mura storiche

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

Tavola dei vincoli: sicurezza del territorio



Confine comunale
 *** Limite dei Piani di Bacino
 --- Limite dei Bacini montani

Centro urbano
 ●●● Limite dei Consorzi di Bonifica

Consorzi di Bonifica

Canale Emiliano Romagnolo (C.E.R.)

1 Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
 2 Consorzio di Bonifica della Romagna

Scoli e/o canali principali
 Scoli e/o canali secondari

Polizia idraulica

Reticolo idrografico minore soggetto al R.D. 523/1904
 Oltre alle aree indicate, il R.D. 523/1904 si applica a tutti i fiumi, torrenti, laghi, rusi e canali naturali soggetti a pubblica amministrazione

● Opera di bonifica - Briglia

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ex Autorità di Bacino del Reno)

A.1 Piano Stralcio per il Bacino del torrente Senio

„Rischio idraulico e assetto della rete idrografica“

Reticolo idrografico - Alvei "attivi"
 Aree ad alta probabilità di inondazione

Aree di localizzazione interventi strutturali

Fasce di pertinenza fluviale delle zone montane o pedecollinari da considerare anche come aree di localizzazione degli interventi
 Fasce di pertinenza fluviale delle zone di pianura da considerare anche come aree di localizzazione degli interventi
 Fasce di pertinenza fluviale di recupero territoriale

Fasce di pertinenza fluviale delle zone montane o pedecollinari
 Fasce di pertinenza fluviale delle zone di pianura

Variante di coordinamento tra il Piano Stralcio (PSA) e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

Aree interessate da alluvioni frequenti (P3)
 Aree interessate da alluvioni rare (P1)
 Aree interessate da alluvioni poco frequenti (P2)

„Rischio da frana e assetto dei versanti“

R1 - Rischio di frana moderato
 R2 - Rischio di frana medio

Unità idromorfologiche elementari non idonee ad usi urbanistici
 Unità idromorfologiche elementari idonee o con scarse limitazioni ad usi urbanistici

Aree a rischio frana perimetrate e zonizzate (art. 12)
 Unità idromorfologiche elementari da sottoporre a verifica

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ex Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli)

B Piano Stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli

„Assetto della rete idrografica“

Reticolo idrografico - Alvei
 Aree ad elevata probabilità di esondazione
 Aree a moderata probabilità di esondazione

Aree di potenziale allagamento
 Aree a moderata probabilità di esondazione

Distanza di rispetto dai corpi idrici

„Assetto idrogeologico“

R1 - Rischio di frana moderato
 R2 - Rischio di frana medio

Verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio

Unità idromorfologiche elementari (U.I.E.) soggette a verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio

Aziende a Rischio di Incidente Rilevante

Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (DM 09.05.2001)

Tutela sovraordinata: Regione Emilia-Romagna

Zone soggette al vincolo idrogeologico (DGR 1170/2000)
 Aree allagate (DGR 1071/1998)

Tutela sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna

„Aree interessate da dissesto idrogeologico di versante“

Deposito di frana attiva
 Deposito di frana quiescente

„Tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee“

Sorgenti
 Sorgenti termali e minerali

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollino-pianura

Settore di ricarica di tipo A
 Settore di ricarica di tipo B
 Settore di ricarica di tipo C
 Settore di ricarica di tipo D

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano

Microbacini imbriferi contigui alle aree di ricarica

Zone vulnerabili

Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

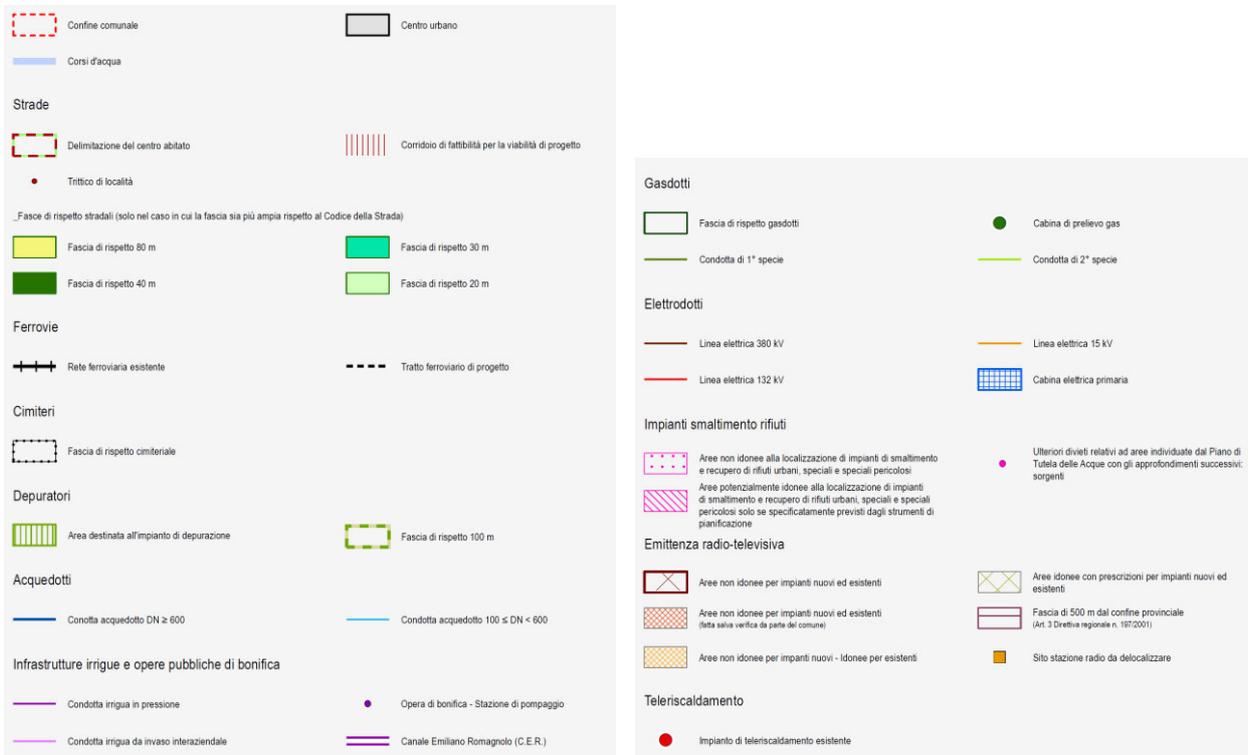
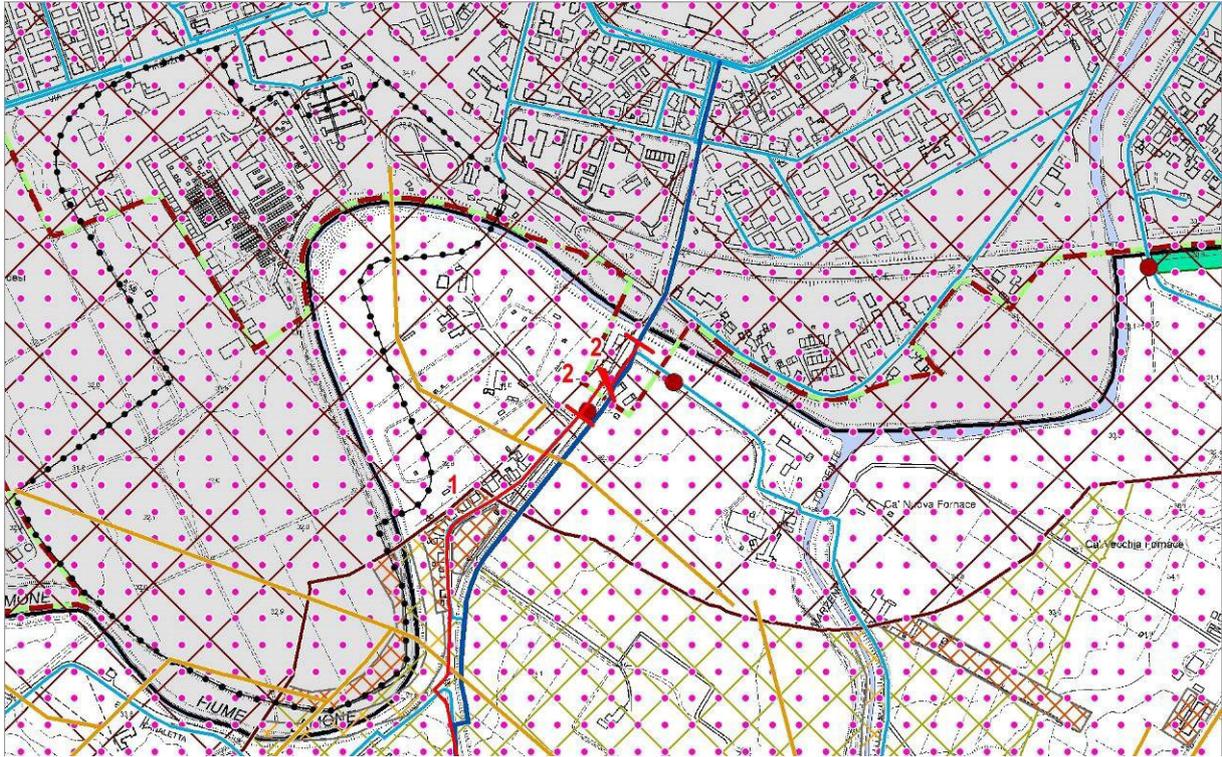
Scheda dei vincoli: sicurezza del territorio

SICUREZZA DEL TERRITORIO	Check	Interferenza
Consorzi di Bonifica		
Ambiti di competenza territoriale dei Consorzi di Bonifica		Tutela disciplinata dal Consorzio Romagna Occidentale
Scoli e/o canali		
Polizia Idraulica		
Acque pubbliche naturali e artificiali e opere di bonifica (briglie e condotte)		
Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po		
Ambiti di competenza territoriale del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)		Tutela disciplinata dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Bacini Regionali Romagnoli)
Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Senio)		
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alveo "attivo"		
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Aree ad alta probabilità di inondazione		
Piano Gestione Rischio Alluvioni: Aree interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti o rare		
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Localizzazione degli interventi e pertinenze fluviali		
Rischio da frana e assetto dei versanti: Rischio di frana		
Rischio da frana e assetto dei versanti: Attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche		
Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Bacini Regionali Romagnoli)		
Assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alveo		
Assetto della rete idrografica: Probabilità di esondazione e aree di potenziale allagamento	✓	
Assetto della rete idrografica: Distanze di rispetto dai corpi idrici		
Assetto idrogeologico: Rischio di frana		
Verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio		
Unità idromorfologiche elementari (U.I.E.) soggette a verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio		
Aziende a Rischio di Incidente Rilevante		
Stabilimenti a rischio di incidente rilevante		
Tutela Sovraordinata: Regione Emilia-Romagna		
Zone soggette al vincolo idrogeologico (DGR 1117/2000)		
Aree allagate (DGR 1071/1998)		
Zonizzazione PM10 (Piano Aria Integrato Regionale - PAIR 2020)	✓	Area di superamento
Tutela Sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna		
Aree interessate da dissesto idrogeologico di versante		
Tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee	✓	l'area ricade all'interno del settore di ricarica di tipo B e fra le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - PTCP Provincia di Ravenna;
Tutela idrogeologica del territorio rurale e forestale nei bacini montani		

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

Tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture



Scheda dei vincoli: impianti e infrastrutture

IMPIANTI E INFRASTRUTTURE	Check	Interferenza
<i>Strade</i>		
Corridoio di fattibilità per la viabilità di progetto		
Fasce di rispetto stradali		
<i>Ferrovie</i>		
Fasce di rispetto ferroviario		
<i>Cimiteri</i>		
Fasce di rispetto cimiteriale		
<i>Depuratori</i>		
Depuratori		
<i>Acquedotti</i>		
Acquedotti	✓	Condotta acquedotto DN ≥ 600
<i>Infrastrutture irrigue e opere pubbliche di bonifica</i>		
CER - Condotte irrigue - Stazioni di pompaggio		
<i>Gasdotti</i>		
Gasdotti e cabine di prelievo del gas		
<i>Elettrodotti</i>		
Elettrodotti		
<i>Emittenza radio-televisiva (PPLERT)</i>		
Disciplina localizzazioni impianti radio-tv e stazioni esistenti	✓	Aree non idonee
<i>Teleriscaldamento</i>		
Impianto di teleriscaldamento esistente		
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (PPGR)</i>		
Aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti	✓	Aree non idonee
<i>Inquinamento luminoso</i>		
Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso	✓	

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

5.1.1 Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni e giudizio di compatibilità

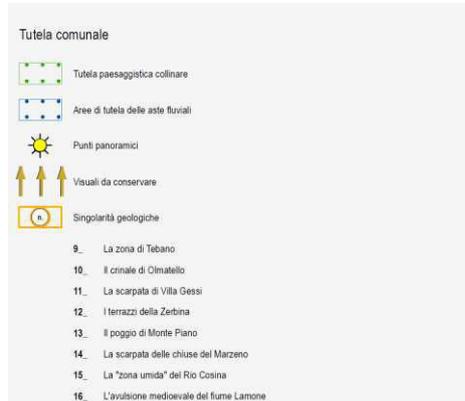
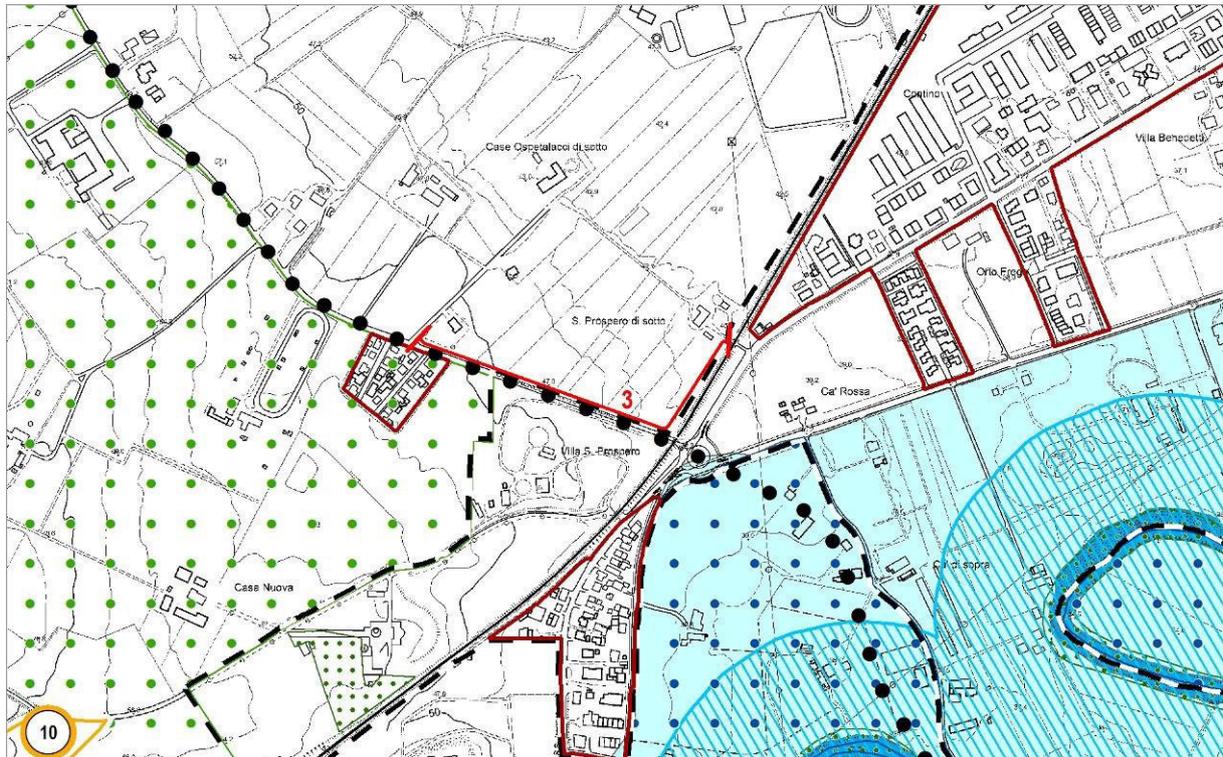
Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni	
SINTESI DELLE TUTELE	<p>Dalle verifiche di conformità sopra elencate, in estrema sintesi, si può riassumere che l'area oggetto della proposta di variante è interessata dai seguenti vincoli e prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• L'infrastruttura attraversa un corso d'acqua soggetto a interesse paesaggistico;• L'infrastruttura ricade nelle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua;• L'infrastruttura percorre zone tutelate da invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua;• L'infrastruttura ricade nelle zone a media potenzialità archeologica - RUE art. 23.5;• L'infrastruttura percorre una viabilità indicata come storica;• L'area ricade nell'ambito di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Bacini Regionali Romagnoli);• L'infrastruttura ricade in aree soggette a probabilità di esondazione e aree di potenziale allagamento;• L'infrastruttura ricade nelle aree di superamento dei valori limite di PM10 (Piano Aria Integrato Regionale - PAIR 2020);• In riferimento alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee l'infrastruttura ricade all'interno del settore di ricarica di tipo B e fra le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - PTCP Provincia di Ravenna;• Parallela alla via Modiglianese, è presente una condotta dell'acquedotto DN ≥ 600;• L'infrastruttura ricade nelle aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti;• L'infrastruttura ricade nelle aree non idonee per impianti per emittenti radio-tv nuovi ed esistenti - PLERT Provincia di Ravenna.• L'infrastruttura ricade nelle zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso.

Giudizio di compatibilità

Dalle verifiche di conformità sopra elencate emerge che l'area oggetto della proposta di variante non presenta, una volta garantito il rispetto delle tutele e delle condizioni, controindicazioni alla trasformazione urbanistica proposta.

5.2 Opera pubblica n. 3: "via Ospitalacci"

Tavola dei vincoli: natura e paesaggio



Scheda dei vincoli: natura e paesaggio

NATURA E PAESAGGIO

Check

Interferenza

Beni Paesaggistici (D.Lgs 42/2004)

Aree forestali

Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

Tutela sovraordinata: Regione Emilia-Romagna

Alberi monumentali e Alberi monumentali d'Italia

Tutela sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna

Sistema Collinare

Crinali

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Zone di tutela naturalistica - di conservazione

Dossi di ambito fluviale recente

Paleodossi di modesta rilevanza

Calanchi

Tutela comunale

Tutela paesaggistica collinare

✓

Aree di tutela delle aste fluviali

Singolarità geologiche

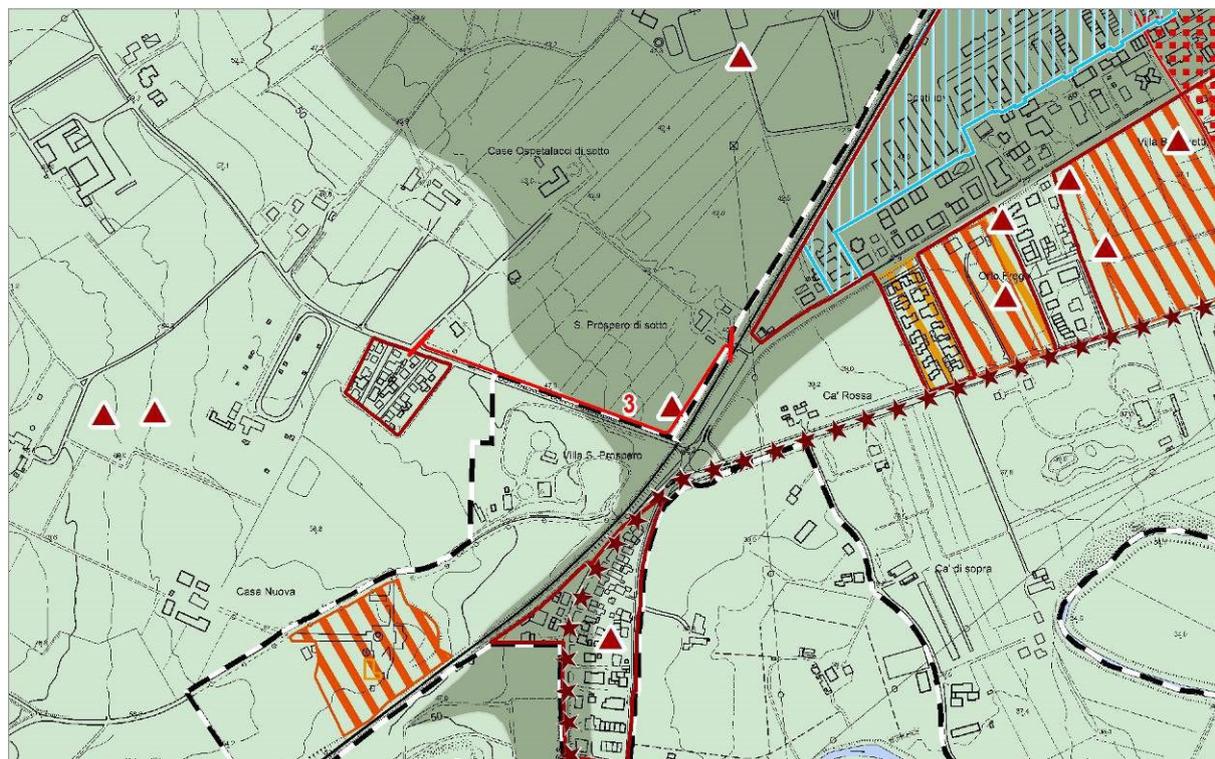
Punti panoramici

Visuali da conservare

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

Tavola dei vincoli: storia e archeologia



Scheda dei vincoli: storia e archeologia

STORIA E ARCHEOLOGIA

Check

Interferenza

Tutela del patrimonio archeologico

Immobili ed aree di interesse archeologico (D.Lgs 42/2004)

Area di concentrazione dei materiali archeologici

Zone a diversa potenzialità archeologica



Parte in alta e parte in media potenzialità archeologica

Attestazioni archeologiche



Attestazione n. 48 del PSC

Tutela dell'impianto storico rurale

Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione

Elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione

Zone di tutela del paesaggio della bonifica medioevale

Tutela dell'impianto storico del sistema insediativo

Centri storici

Viabilità storica

Immobili e beni sottoposti a tutela (D.Lgs 42/2004)

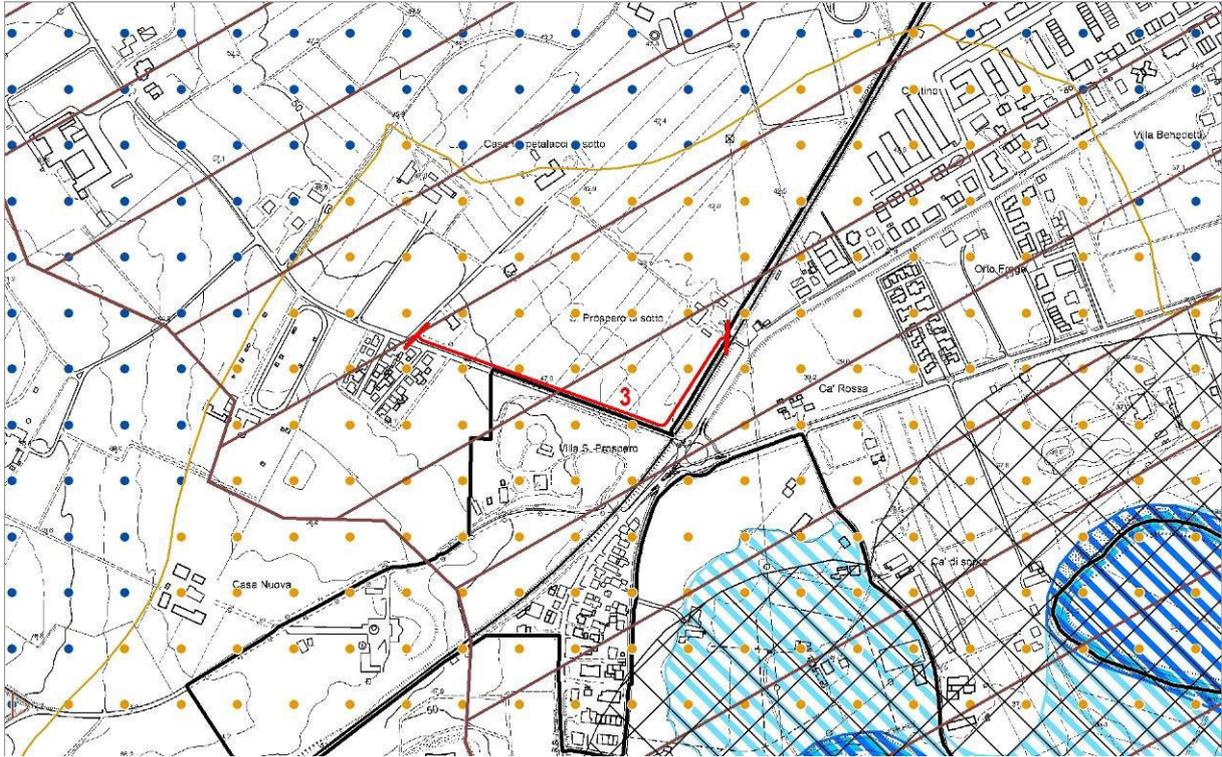
Ambiti di conservazione dell'impianto urbanistico originale

Aree di rispetto delle mura storiche

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

Tavola dei vincoli: sicurezza del territorio



Confine comunale
 *** Limite dei Piani di Bacino
 --- Limite dei Bacini montani

Consorzi di Bonifica
 Canale Emiliano Romagnolo (C.E.R.)
 1 Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
 2 Consorzio di Bonifica della Romagna
 Scolli e/o canali principali
 Scolli e/o canali secondari

Polizia idraulica
 Reticolo idrografico minore soggetto al R.D. 523/1904
 Oltre alle aree indicate il R.D. 523/1904 si applica a tutti i fiumi, torrenti, laghi, rusi e colatori naturali soggetti a pubblica amministrazione.
 Opera di bonifica - Briglia

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ex Autorità di Bacino del Reno)
 A.1 Piano Stralcio per il Bacino del torrente Senio
 _Rischio idraulico e assetto della rete idrografica
 Reticolo idrografico - Alvei "attivi"
 Aree ad alta probabilità di inondazione
 Fasce di pertinenza fluviale delle zone montane o pedecollinari da considerare anche come aree di localizzazione degli interventi
 Fasce di pertinenza fluviale delle zone di pianura da considerare anche come aree di localizzazione degli interventi
 Fasce di pertinenza fluviale di recupero territoriale
 Variante di coordinamento tra il Piano Stralcio (PSA) e il Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)
 Aree interessate da alluvioni frequenti (P3)
 Aree interessate da alluvioni rare (P1)
 Aree interessate da alluvioni poco frequenti (P2)
 _Rischio da frana e assetto dei versanti
 R1 - Rischio di frana moderato
 Unità idromorfologiche elementari non idonee ad usi urbanistici
 Unità idromorfologiche elementari idonee o con scarse limitazioni ad usi urbanistici
 Aree di localizzazione interventi strutturali
 Fasce di pertinenza fluviale delle zone montane o pedecollinari
 Fasce di pertinenza fluviale delle zone di pianura
 Aree a rischio frana permeate e zonizzate (art. 12)
 Unità idromorfologiche elementari da sottoporre a verifica

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (ex Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli)
 B Piano Stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli
 _Assetto della rete idrografica
 Reticolo idrografico - Alvei
 Aree ad elevata probabilità di esondazione
 Aree a moderata probabilità di esondazione
 Distanza di rispetto dai corpi idrici
 _Assetto idrogeologico
 R1 - Rischio di frana moderato
 R2 - Rischio di frana medio
 Verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio
 Unità idromorfologiche elementari (U.I.E.) soggette a verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio
 Aziende a Rischio di Incidente Rilevante
 Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (DM 09.05.2001)

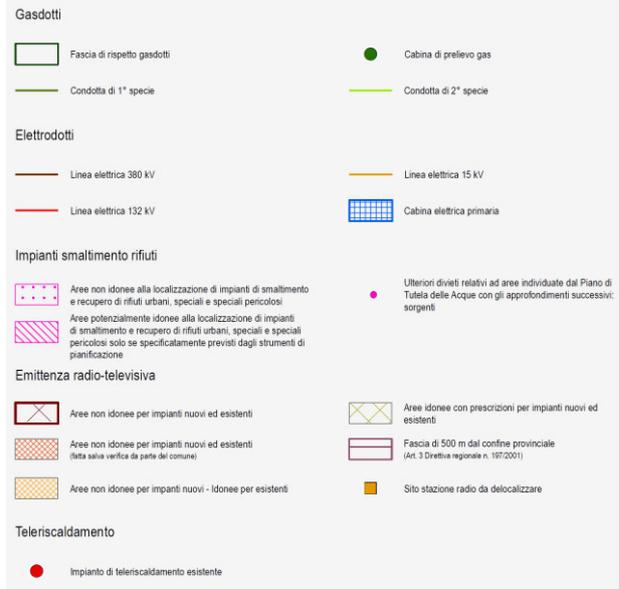
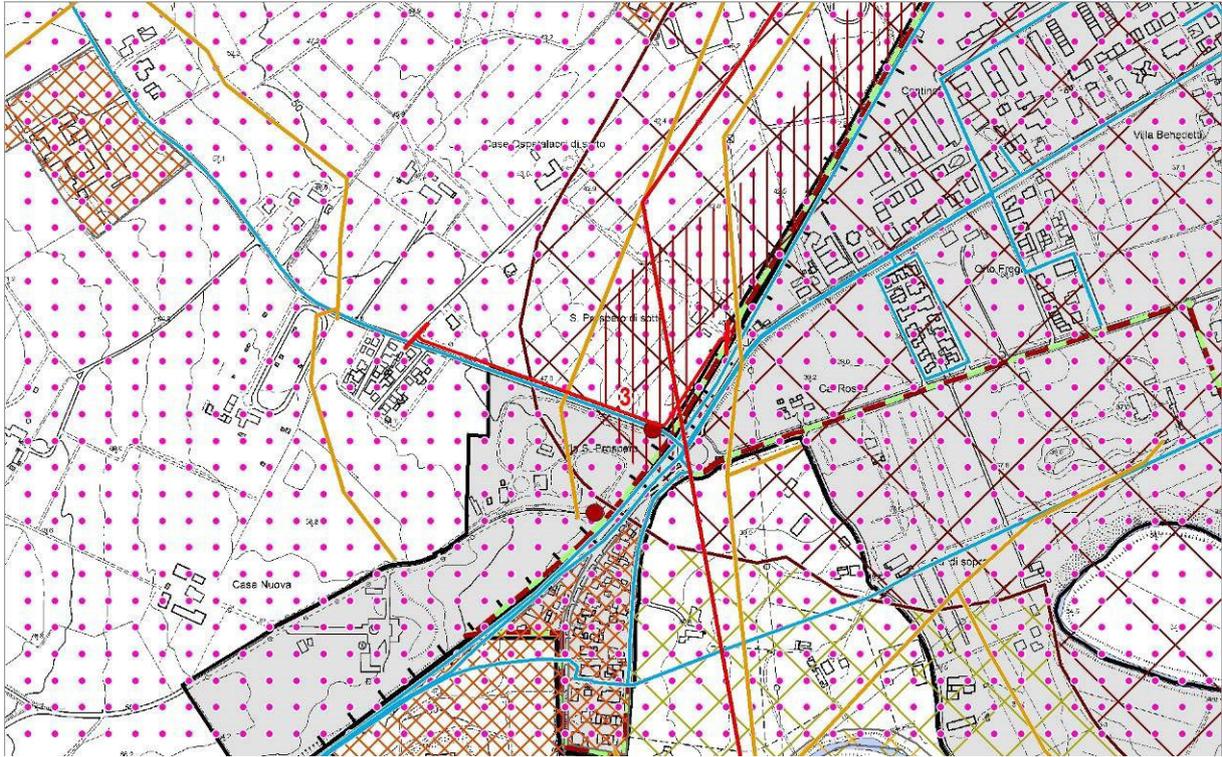
Tutela sovraordinata: Regione Emilia-Romagna
 Zone soggette al vincolo idrogeologico (DGR 1170/2000)
 Aree allagate (DGR 1071/1998)

Tutela sovraordinata: PTCF della Provincia di Ravenna
 _Aree interessate da dissesto idrogeologico di versante
 Deposito di frana attiva
 Deposito di frana quiescente
 _Tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee
 Sorgenti
 Sorgenti termali e minerali
 Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedocollinare-pianura
 Settore di ricarica di tipo A
 Settore di ricarica di tipo B
 Settore di ricarica di tipo C
 Settore di ricarica di tipo D
 Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano
 Microbacini imbriferi contigui alle aree di ricarica
 Zone vulnerabili
 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

Scheda dei vincoli: sicurezza del territorio

SICUREZZA DEL TERRITORIO	Check	Interferenza
Consorzi di Bonifica		
Ambiti di competenza territoriale dei Consorzi di Bonifica	✓	Tutela disciplinata dal Consorzio Romagna Occidentale
Scoli e/o canali		
Polizia Idraulica		
Acque pubbliche naturali e artificiali e opere di bonifica (briglie e condotte)		
Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po		
Ambiti di competenza territoriale del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)	✓	Tutela disciplinata dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Bacini Regionali Romagnoli)
Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Senio)		
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alveo "attivo"		
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Aree ad alta probabilità di inondazione		
Piano Gestione Rischio Alluvioni: Aree interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti o rare		
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Localizzazione degli interventi e pertinenze fluviali		
Rischio da frana e assetto dei versanti: Rischio di frana		
Rischio da frana e assetto dei versanti: Attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche		
Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Bacini Regionali Romagnoli)		
Assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alveo		
Assetto della rete idrografica: Probabilità di esondazione e aree di potenziale allagamento		
Assetto della rete idrografica: Distanze di rispetto dai corpi idrici		
Assetto idrogeologico: Rischio di frana		
Verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio		
Unità idromorfologiche elementari (U.I.E.) soggette a verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio		
Aziende a Rischio di Incidente Rilevante		
Stabilimenti a rischio di incidente rilevante		
Tutela Sovraordinata: Regione Emilia-Romagna		
Zone soggette al vincolo idrogeologico (DGR 1117/2000)		
Aree allagate (DGR 1071/1998)		
Zonizzazione PM10 (Piano Aria Integrato Regionale - PAIR 2020)	✓	Area di superamento
Tutela Sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna		
Aree interessate da dissesto idrogeologico di versante		
Tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee	✓	Settore di ricarica di tipo A e zone vulnerabili da nitrati
Tutela idrogeologica del territorio rurale e forestale nei bacini montani		
✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato		
✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato		

Tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture



Scheda dei vincoli: impianti e infrastrutture

IMPIANTI E INFRASTRUTTURE	Check	Interferenza
<i>Strade</i>		
Corridoio di fattibilità per la viabilità di progetto		
Fasce di rispetto stradali		
<i>Ferrovie</i>		
Fasce di rispetto ferroviario		
<i>Cimiteri</i>		
Fasce di rispetto cimiteriale		
<i>Depuratori</i>		
Depuratori		
<i>Acquedotti</i>		
Acquedotti		
<i>Infrastrutture irrigue e opere pubbliche di bonifica</i>		
CER - Condotte irrigue - Stazioni di pompaggio		
<i>Gasdotti</i>		
Gasdotti e cabine di prelievo del gas		
<i>Elettrodotti</i>		
Elettrodotti		
<i>Emittenza radio-televisiva (PPLERT)</i>		
Disciplina localizzazioni impianti radio-tv e stazioni esistenti	✓	Aree non idonee
<i>Teleriscaldamento</i>		
Impianto di teleriscaldamento esistente		
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (PPGR)</i>		
Aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti	✓	Aree non idonee
<i>Inquinamento luminoso</i>		
Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso	✓	

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

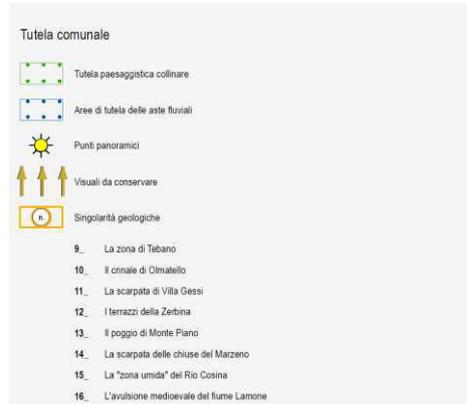
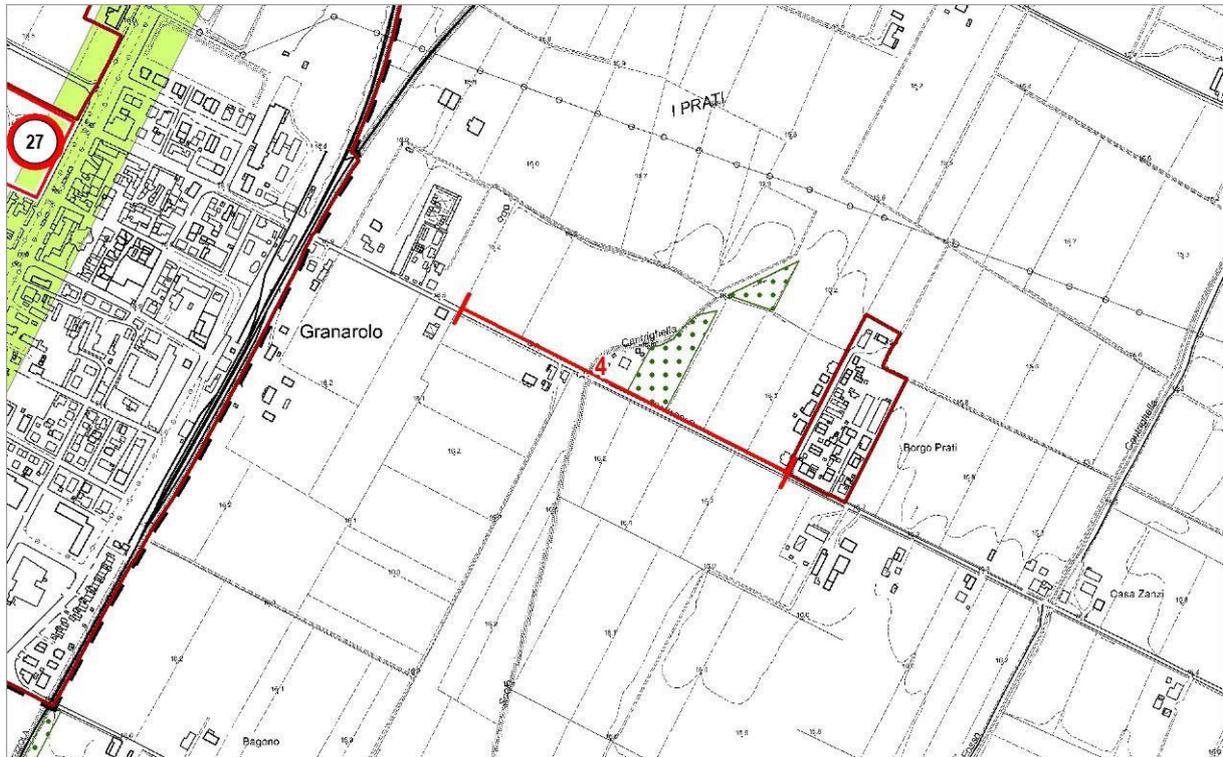
5.2.1 Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni e giudizio di compatibilità

Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni	
SINTESI DELLE TUTELE	<p>Dalle verifiche di conformità sopra elencate, in estrema sintesi, si può riassumere che l'area oggetto della proposta di variante è interessata dai seguenti vincoli e prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• L'infrastruttura attraversa zone soggette a tutela paesaggistica collinare;• L'infrastruttura ricade parzialmente sia in zone a media che in zone ad alta potenzialità archeologica - RUE art. 23.5;• L'infrastruttura è collocata a latere di una attestazione archeologica che comporta la preventiva comunicazione alla Soprintendenza;• L'infrastruttura ricade nell'ambito di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Bacini Regionali Romagnoli);• L'infrastruttura ricade nelle aree di superamento dei valori limite di PM10 (Piano Aria Integrato Regionale - PAIR 2020);• In riferimento alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee l'infrastruttura ricade all'interno del settore di ricarica di tipo A e fra le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - PTCP Provincia di Ravenna;• L'infrastruttura ricade nelle aree non idonee per impianti per emittenti radio-tv nuovi ed esistenti - PLERT Provincia di Ravenna.• L'infrastruttura ricade nelle aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi - PTCP e PPGR Provincia di Ravenna;• L'infrastruttura ricade nelle zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso.

Giudizio di compatibilità
<p>Dalle verifiche di conformità sopra elencate emerge che l'area oggetto della proposta di variante non presenta, una volta garantito il rispetto delle tutele e delle condizioni, controindicazioni alla trasformazione urbanistica proposta.</p> <p>Dalla Tavola dei Vincoli "Storia e Archeologia" si evidenzia la prossimità con l'attestazione archeologica n. 48: è quindi necessario procedere alle dovute comunicazioni e verifiche.</p>

5.3 Opera pubblica n. 4: "Borgo Prati"

Tavola dei vincoli: natura e paesaggio



Scheda dei vincoli: natura e paesaggio

NATURA E PAESAGGIO

Check

Interferenza

Beni Paesaggistici (D.Lgs 42/2004)

Aree forestali



Fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

Tutela sovraordinata: Regione Emilia-Romagna

Alberi monumentali e Alberi monumentali d'Italia

Tutela sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna

Sistema Collinare

Crinali

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua

Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

Zone di tutela naturalistica - di conservazione

Dossi di ambito fluviale recente

Paleodossi di modesta rilevanza

Calanchi

Tutela comunale

Tutela paesaggistica collinare

Aree di tutela delle aste fluviali

Singolarità geologiche

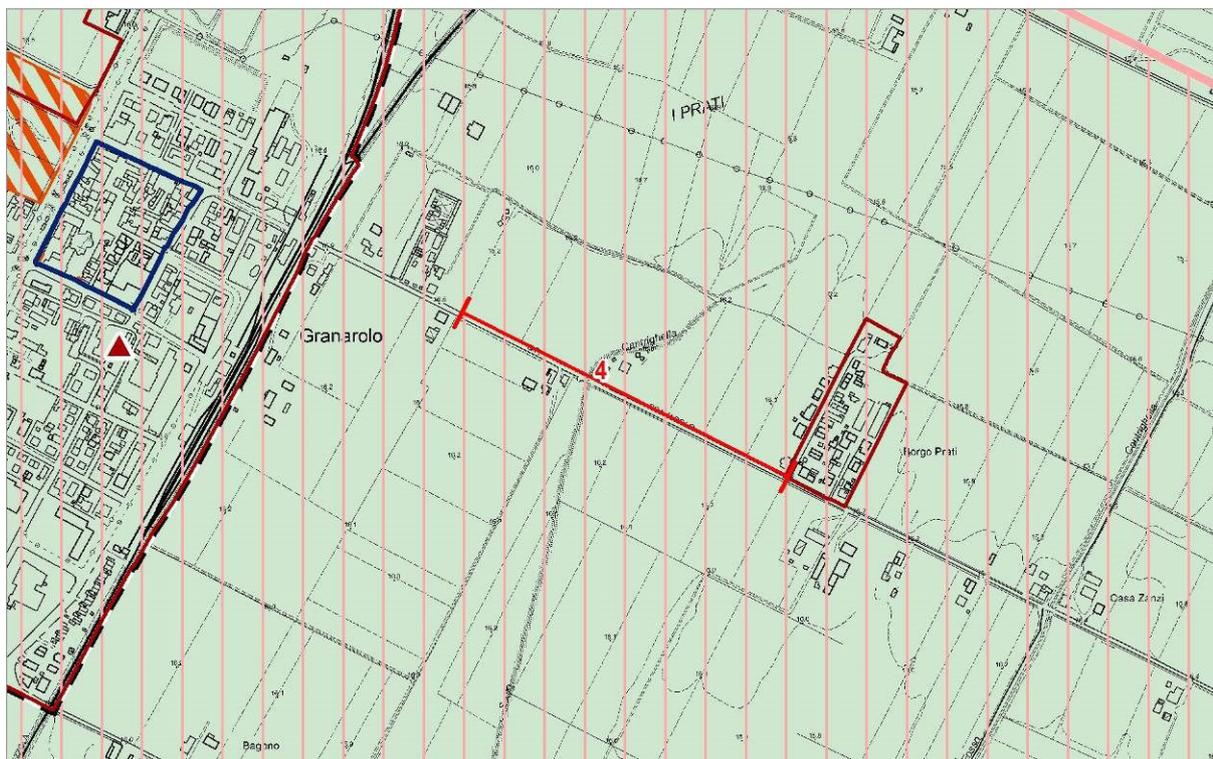
Punti panoramici

Visuali da conservare

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

Tavola dei vincoli: storia e archeologia



Scheda dei vincoli: storia e archeologia

STORIA E ARCHEOLOGIA

Check

Interferenza

Tutela del patrimonio archeologico

Immobili ed aree di interesse archeologico (D.Lgs 42/2004)

Area di concentrazione dei materiali archeologici

Zone a diversa potenzialità archeologica

✓ Media potenzialità

Attestazioni archeologiche

Tutela dell'impianto storico rurale

Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione

✓

Elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione

Zone di tutela del paesaggio della bonifica medioevale

Tutela dell'impianto storico del sistema insediativo

Centri storici

Viabilità storica

Immobili e beni sottoposti a tutela (D.Lgs 42/2004)

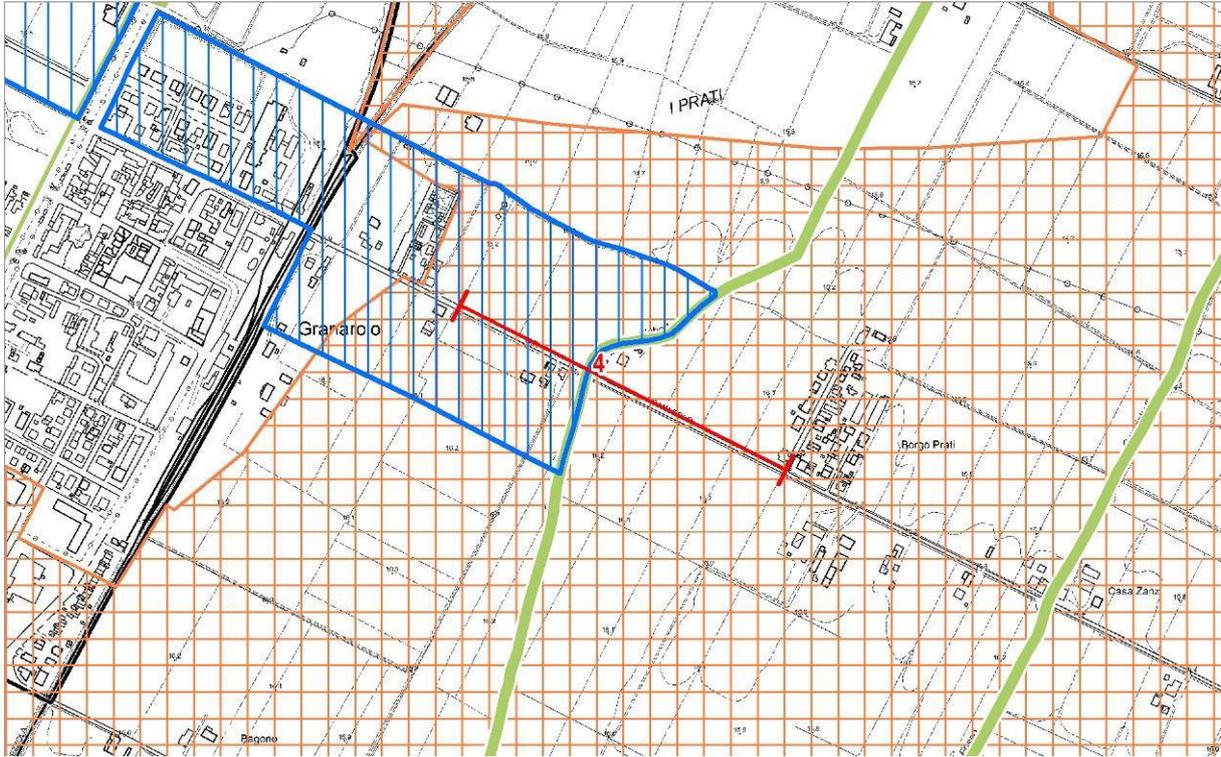
Ambiti di conservazione dell'impianto urbanistico originale

Aree di rispetto delle mura storiche

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

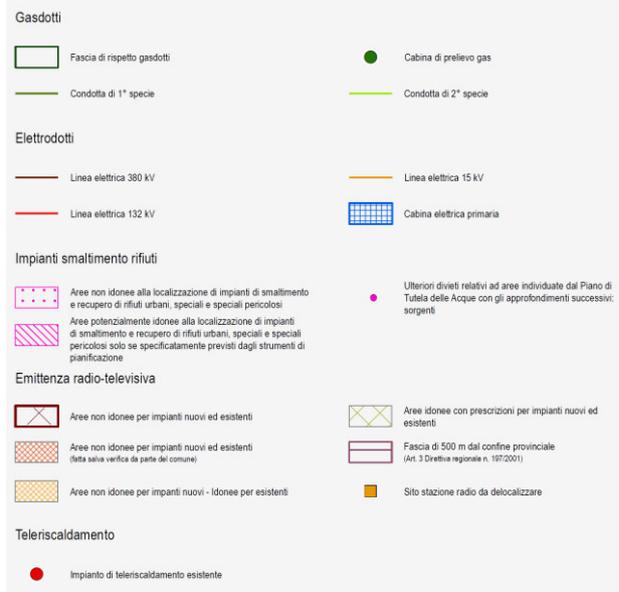
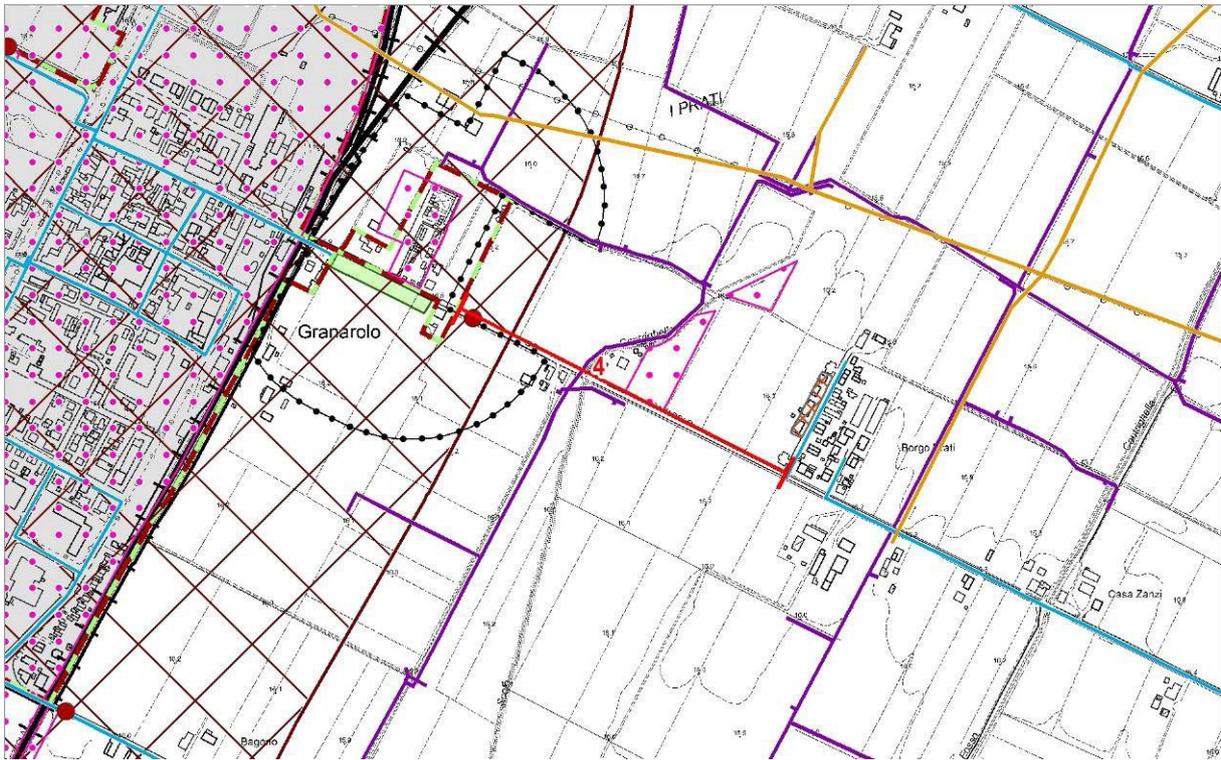
Tavola dei vincoli: sicurezza del territorio



Scheda dei vincoli: sicurezza del territorio

SICUREZZA DEL TERRITORIO	Check	Interferenza
Consorzi di Bonifica		
Ambiti di competenza territoriale dei Consorzi di Bonifica	✓	Tutela disciplinata dal Consorzio Romagna Occidentale
Scoli e/o canali	✓	Principali
Polizia Idraulica		
Acque pubbliche naturali e artificiali e opere di bonifica (briglie e condotte)		
Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po		
Ambiti di competenza territoriale del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)	✓	Tutela disciplinata dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Senio)
Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Senio)		
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alveo "attivo"		
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Aree ad alta probabilità di inondazione		
Piano Gestione Rischio Alluvioni: Aree interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti o rare	✓	Pericolosità media probabilità (P2), alluvioni poco frequenti
Rischio idraulico e assetto della rete idrografica: Localizzazione degli interventi e pertinenze fluviali		
Rischio da frana e assetto dei versanti: Rischio di frana		
Rischio da frana e assetto dei versanti: Attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche		
Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (PSAI Bacini Regionali Romagnoli)		
Assetto della rete idrografica: Reticolo idrografico - Alveo		
Assetto della rete idrografica: Probabilità di esondazione e aree di potenziale allagamento		
Assetto della rete idrografica: Distanze di rispetto dai corpi idrici		
Assetto idrogeologico: Rischio di frana		
Verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio		
Unità idromorfologiche elementari (U.I.E.) soggette a verifica di interferenza tra dissesto ed elementi a rischio		
Aziende a Rischio di Incidente Rilevante		
Stabilimenti a rischio di incidente rilevante		
Tutela Sovraordinata: Regione Emilia-Romagna		
Zone soggette al vincolo idrogeologico (DGR 1117/2000)		
Aree allagate (DGR 1071/1998)	✓	
Zonizzazione PM10 (Piano Aria Integrato Regionale - PAIR 2020)	✓	Aree di superamento
Tutela Sovraordinata: PTCP della Provincia di Ravenna		
Aree interessate da dissesto idrogeologico di versante		
Tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee		
Tutela idrogeologica del territorio rurale e forestale nei bacini montani		
✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato		
✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato		

Tavola dei vincoli: impianti e infrastrutture



Scheda dei vincoli: impianti e infrastrutture

IMPIANTI E INFRASTRUTTURE	Check	Interferenza
<i>Strade</i>		
Corridoio di fattibilità per la viabilità di progetto		
Fasce di rispetto stradali		
<i>Ferrovie</i>		
Fasce di rispetto ferroviario		
<i>Cimiteri</i>		
Fasce di rispetto cimiteriale		
<i>Depuratori</i>		
Depuratori		
<i>Acquedotti</i>		
Acquedotti		
<i>Infrastrutture irrigue e opere pubbliche di bonifica</i>		
CER - Condotte irrigue - Stazioni di pompaggio	✓	Condotte irrigue
<i>Gasdotti</i>		
Gasdotti e cabine di prelievo del gas		
<i>Elettrodotti</i>		
Elettrodotti		
<i>Emittenza radio-televisiva (PPLERT)</i>		
Disciplina localizzazioni impianti radio-tv e stazioni esistenti	✓	Aree non idonee
<i>Teleriscaldamento</i>		
Impianto di teleriscaldamento esistente		
<i>Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (PPGR)</i>		
Aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti	✓	Aree non idonee
<i>Inquinamento luminoso</i>		
Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso	✓	

✘ => non c'è interferenza fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

✓ => c'è interferenza/interazione fra l'area oggetto di variante e il vincolo/tutela considerato

5.3.1 Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni e giudizio di compatibilità

Sintesi verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni	
SINTESI DELLE TUTELE	<p>Dalle verifiche di conformità sopra elencate, in estrema sintesi, si può riassumere che l'area oggetto della proposta di variante è interessata dai seguenti vincoli e prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• L'infrastruttura attraversa marginalmente un'area a destinazione forestale;• L'infrastruttura ricade nelle zone a media potenzialità archeologica - RUE art. 23.5;• L'infrastruttura ricade nelle zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione;• L'infrastruttura ricade nell'ambito di competenza del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale e dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (Senio);• L'infrastruttura valica uno scolo principale del Consorzio di Bonifica;• L'infrastruttura ricade in area interessata da alluvioni poco frequenti (PGRA, Pericolosità media probabilità P2);• L'infrastruttura ricade nelle aree di superamento dei valori limite di PM10 (Piano Aria Integrato Regionale - PAIR 2020);• L'infrastruttura valica una condotta irrigua del Consorzio di Bonifica;• L'infrastruttura ricade nelle aree non idonee per impianti per emittenti radio-tv nuovi ed esistenti - PLERT Provincia di Ravenna;• L'area ricade nelle aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi - PTCP e PPGR Provincia di Ravenna;• Il tracciato ricade su Aree allagate (DGR 1071/1998);• L'infrastruttura ricade nelle zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso.

Giudizio di compatibilità

Dalle verifiche di conformità sopra elencate emerge che l'area oggetto della proposta di variante non presenta, una volta garantito il rispetto delle tutele e delle condizioni, controindicazioni alla trasformazione urbanistica proposta.

6 MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI

Il monitoraggio costituisce uno degli aspetti più fortemente innovativi introdotti dalla L.R. 20/2000 con la VAS-VaISAT, in quanto prefigura le verifiche all'attuazione del Piano che dovrebbero portare all'adozione di eventuali misure correttive e, se necessario, ad una revisione del Piano stesso.

Riprendendo quanto espresso e disposto dal Documento di VaISAT del vigente POC (Primo Impianto), l'implementazione della rete ciclabile è un'azione contenuta e promossa sia a livello comunale sia dal PTCP sia dal Piano Provinciale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA) nonché dal PAIR2020 e dal Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) locale.

Pertanto si aggiorna il valore dell'indicatore scelto dal POC (Primo Impianto) e lo si confronta con gli obiettivi già fissati da PSC, POC stesso e PAIR.

	2007 (PSC2010)	2015 (POC2015)	2018	2020 (obiettivi)
Percorsi ciclopedonali per abitante	0,52 m/ab	0,93 m/ab (reale) 0,97 m/ab (potenziale)	1,05 m/ab (reale) 1,09 m/ab (potenziale)	>1,0 m/ab (PSC) 1,5 m/ab (PAIR)

Il valore reale al 2015 di 0,93 m/ab è calcolato dal Documento di VaISAT del POC (Primo Impianto) sulla base dei dati disponibili, mentre il valore reale al 2018 di 1,05 m/ab è calcolato considerando 61.531 m di percorsi esistenti e una popolazione di 58.797 residenti nel Comune di Faenza al 31.12.2017.

Il valore potenziale al 2015 di 0,97 m/ab è calcolato dal Documento di VaISAT del POC (Primo Impianto) prevedendo la completa attuazione del tratto 1 (attualmente non completato), mentre il valore potenziale al 2018 di 1,09 m/ab viene calcolato considerando 64.238 m la completa attuazione del POC e la medesima popolazione residente.

L'obiettivo posto dal PSC in materia di percorsi ciclopedonali risulta quindi soddisfatto con le previsioni in oggetto, mentre andrà verificato l'obiettivo del PAIR al 2020.